



*Ministero della Pubblica Istruzione
Direzione Generale Regionale per il Piemonte
Ufficio Scolastico Provinciale di Torino*

Torino, 23 ottobre 2007

Ai sigg. Dirigenti scolastici
- Scuole secondarie superiori statali e paritarie della provincia di Torino

Prot. n. 58794

p.c. Provincia di Torino Settore formazione professionale

Circ. n. 558

p.c. Ai sigg. Direttori delle Agenzie formative della provincia di Torino che partecipano ai percorsi integrati

p.c. Alle Organizzazioni sindacali del comparto scuola della provincia di Torino

p.c. Ai sigg. componenti del Comitato tecnico-scientifico

Oggetto: supporto ai corsi integrati di istruzione e formazione

Il 28 febbraio 2007 si è chiusa la chiamata progettuale avviata con la circolare n. 123 dell'8 marzo 2006, finalizzata a supportare i corsi di istruzione integrati con la formazione professionale, ad incentivare la collaborazione fra canali formativi e ad assistere gli allievi in uscita dai corsi sperimentali di istruzione-formazione (II canale) nel passaggio verso le scuole per la prosecuzione del percorso formativo e il conseguimento del diploma conclusivo del secondo ciclo.

Come noto, l'U.S.P. si avvale della collaborazione di un Comitato tecnico-scientifico che attualmente risulta formato dalle seguenti persone:

- ◆ per le Istituzioni scolastiche: gli ex-Dirigenti scolastici prof. Carlo Colombano, prof.ssa Anna De Alessi, prof. Marco Masuelli, prof. Nicola Sacco;
- ◆ per la Provincia di Torino Settore formazione professionale: la responsabile dei bandi provinciali Obbligo di istruzione e Mercato del lavoro dott.ssa Rosalba Fasolo;

- ◆ per l'Ufficio scolastico regionale: la dirigente dell'Ufficio politiche formative integrate dott.ssa Silvana Di Costanzo;
- ◆ per l'Ufficio scolastico provinciale: il dirigente responsabile dell'U.S.P. Antonio Catania e la sig.ra Laura Brusco dell'Ufficio funzionamento istituzioni scolastiche di II grado;
- ◆ il prof. Giovanni Roberi in qualità di docente utilizzato a supporto delle istituzioni scolastiche autonome.

Valutato l'andamento della chiamata progettuale e preso atto dell'entità delle rimanenze, il C.T.S. ha proposto all'U.S.P. di rilanciare l'attività di supporto alle scuole.

Rilevati i bisogni territoriali con modalità prevalentemente qualitative e stimata la loro consistenza, si è preso atto delle modifiche intervenute a livello territoriale e in particolare delle innovazioni introdotte dall'atto di indirizzo della Regione Piemonte a supporto dell'obbligo di istruzione e dal relativo bando della Provincia di Torino.

Si è quindi giunti a mettere a punto un pacchetto di azioni finalizzato a sostenere le istituzioni scolastiche che prende il nome di **“Piano per il miglioramento dell'efficacia educativa, dell'equità e dell'integrazione fra canali formativi 2007/08”** (abbreviato “Piano di miglioramento”). Si tratta di un ventaglio di azioni complementari che testimoniano l'impegno dell'amministrazione scolastica provinciale nell'assolvere al suo ruolo istituzionale e nel corrispondere alla direttiva ministeriale prot. n. 7551/FR del 7 settembre 2006 su “ruolo e compiti degli U.S.P.”.

E' tuttavia opportuno precisare che le azioni promosse dall'U.S.P. non esauriscono i bisogni del territorio, per questo motivo le istituzioni scolastiche e le agenzie formative sono chiamate, nell'ambito della loro autonomia, ad assumersi la loro quota di responsabilità sociale, facendosi carico degli specifici bisogni locali, secondo il principio di **sussidiarietà territoriale**.

I corsi del canale di istruzione-formazione professionale, insieme alle azioni sperimentali previste dalla Provincia di Torino all'interno del bando a supporto dell'obbligo di istruzione, alle azioni collaterali messe a punto dall'U.S.P. e alle attività che verranno promosse autonomamente dalle singole istituzioni scolastiche e dalle agenzie formative, costituiscono altrettanti momenti di un **quadro strategico territoriale** grazie al quale i soggetti istituzionali coordinano i loro sforzi per **promuovere il capitale umano** provinciale e per sostenere gli allievi a rischio di dispersione e più deboli sotto il profilo della motivazione.

Una **cittadinanza piena e consapevole** insieme alla capacità di lettura della realtà, alla consapevolezza dei propri talenti e alla capacità di perseguirne la valorizzazione per un soddisfacente grado di realizzazione personale e professionale, prendono avvio dalla formazione iniziale nelle sue componenti educative, di socializzazione secondaria e di apprendimento (conoscenze, abilità e competenze).

Le azioni previste dal **“Piano di miglioramento”** sono raggruppabili a seconda delle modalità con le quali vengono proposte, nelle tipologie:

1. della chiamata progettuale
2. delle iniziative di sistema.

./.

A- CHIAMATA PROGETTUALE

1- Interazione fra canali formativi e condivisione della programmazione didattica

L'azione si propone di stimolare gli insegnanti dei due canali formativi a relazionarsi, a condividere il linguaggio, gli obiettivi, i contenuti, le modalità di lavoro e le responsabilità educative.

L'azione riguarda le classi prime dei corsi di istruzione integrati con la formazione professionale e si raccorda con le azioni previste dal bando 2007/09 della Provincia di Torino afferente l'obbligo di istruzione e in particolare con le azioni 97 e 98 di cui all'asse IV, obiettivo specifico H, attività 11.

In particolare, l'azione incentiva la progettazione curricolare congiunta e la programmazione modulare integrata fra i due canali e la sperimentazione di soluzioni organizzative e metodologiche finalizzate a: ridurre la dispersione scolastica, sostenere la motivazione degli alunni, migliorare l'equità sociale, coinvolgere attivamente gli allievi nel processo educativo-formativo, favorire l'apprendimento di competenze durevoli e innescare la capacità di apprendere ad apprendere.

L'azione consta di una quota di finanziamento *standard* che verrà attribuita d'ufficio e di contributi aggiuntivi richiedibili attraverso la chiamata progettuale.

2- Flessibilità organizzativa e potenziamento dell'efficacia didattica

L'azione potrà essere attuata dalle classi prime e seconde integrate con la formazione professionale attivate presso gli Istituti Tecnici e i Licei. L'azione si pone l'obiettivo di sostenere lo sviluppo della cultura scientifica e tecnologica e consolidare gli apprendimenti curricolari grazie alla flessibilità organizzativa e didattica, all'adozione di metodologie didattiche più coinvolgenti ed efficaci e all'individualizzazione dell'insegnamento.

Si potrà così perseguire una migliore equità sociale (uguaglianza di opportunità) e nel contempo, si potranno mettere a frutto le potenzialità personali e valorizzare le eccellenze.

Le finalità verranno perseguite riorganizzando il gruppo classe e con l'utilizzo di metodologie basate sul *learning by doing*: attività laboratoriali, realizzazione di progetti, gestione di situazioni problematiche, lavori cooperativi, simulazioni, giochi di ruolo, attività empiriche, TIC,

L'azione si articola nelle seguenti linee:

- a- sviluppo della cultura scientifica e tecnologica (collegata ad iniziative ministeriali),
- b- supporto all'apprendimento e sostegno alla motivazione (collegata ad iniziative locali proposte da soggetti del terzo settore).

3- Supporto ai passaggi fra canali formativi

Le azioni di supporto ai passaggi si prefiggono l'obiettivo di sostenere il successo formativo nei passaggi degli alunni provenienti dal canale dell'istruzione-formazione professionale e dal canale dall'apprendistato formativo e di accrescere il numero dei diplomati di scuola secondaria superiore (diplomi triennali e quinquennali).

Per essere efficaci, le azioni di supporto ai passaggi presuppongono un forte raccordo e un'interazione non estemporanea o formale fra l'agenzia formativa di provenienza e l'istituzione scolastica accogliente, collaborazione che inizia alcuni mesi prima della formalizzazione della richiesta di passaggio e che prevede altresì il coinvolgimento (nelle fasi progettuali ed attuative) degli operatori dei Servizi di orientamento territoriali.

Le azioni di supporto comprendono: la programmazione delle attività all'interno dell'agenzia formativa e della scuola, attività di orientamento e accompagnamento per allievi e genitori finalizzate alla chiarificazione e al sostegno motivazionale, la stipula del patto formativo, l'analisi della documentazione degli allievi, la determinazione del differenziale di competenze da colmare e la realizzazione degli eventuali rinforzi sulla preparazione.

B- AZIONI DI SISTEMA

1- Promozione dell'innovazione didattica e dell'integrazione fra canali

Si tratta di un percorso di formazione e accompagnamento interistituzionale destinato a promuovere e diffondere la collaborazione fra docenti scolastici ed agenziali delle classi prime dei percorsi integrati, a rendere più sistematiche le interazioni fra canali formativi e a superare modelli collaborativi precari o fondati sull'iniziativa di singoli individui.

In particolare, l'azione mira ad avvicinare i docenti dei due canali, a promuovere la conoscenza dei sistemi formativi, a favorire una migliore comprensione reciproca e ad avviare le persone alla programmazione congiunta e all'interazione didattica quotidiana, da intendersi come momenti di sintesi, di valorizzazione e di rinforzo dei rispettivi contributi.

2- Miglioramento della comunicazione didattica e della relazione educativa

E' un'azione interistituzionale di formazione e di lavoro finalizzata a migliorare la consapevolezza sulle componenti comunicative, a sensibilizzare i docenti all'osservazione e all'ascolto, a migliorare la capacità di relazione e di gestione delle componenti emotive e delle dinamiche di gruppo.

La proposta è volta a rinforzare le competenze dei docenti scolastici ed agenziali impegnati nei percorsi integrati - a cominciare dalle classi prime - e scaturisce dalla constatazione che l'utenza dei corsi di istruzione-formazione è spesso rappresentata da giovani problematici sotto il profilo comportamentale.

3- Compensi per docenti partecipanti ai gruppi di lavoro interistituzionali sull'obbligo formativo (diritto-dovere)

Questa quota del finanziamento è finalizzata a rimborsare le spese di viaggio e a retribuire i docenti che partecipano - in rappresentanza delle scuole provinciali del secondo ciclo - al Tavolo regionale di progettazione, previsto all'art. 3 dell'accordo territoriale fra l'U.S.R. e la Regione Piemonte del 5 maggio 2006. La quota si riferisce agli anni scolastici 2005/06 e 2006/07.

./.

4- Compensi per referenti provinciali banca dati obbligo formativo (diritto-dovere)

Come previsto dagli artt. 4 e 11 dell'accordo territoriale fra l'U.S.R. e la Regione Piemonte del 5 maggio 2006, una quota del finanziamento viene destinata a retribuire l'istituzione incaricata di supportare le scuole secondarie statali e paritarie della provincia di Torino nell'aggiornamento dell'anagrafe obbligo formativo (diritto-dovere). La quota si riferisce all'a.s. 2006/07 ed è destinata all'ITIS "Amedeo Avogadro" di Torino.

Per la progettazione delle azioni di cui al punto A (chiamata progettuale), le istituzioni scolastiche faranno riferimento alle indicazioni contenute nella presente circolare e nei suoi allegati. Il costo del personale sarà determinato in riferimento agli importi massimi previsti dalle tabelle 5 e 6 allegate al C.C.N.L. 2002/05. Tali importi potranno essere maggiorati con gli oneri sociali a carico delle istituzioni scolastiche.

Per quanto attiene le ricadute interne dei progetti presentati e gli aspetti gestionali, le scuole terranno conto delle procedure previste dall'art. 6 del C.C.N.L. 2006/09. Da parte sua, l'U.S.P. ha illustrato il "Piano di miglioramento" alle organizzazioni sindacali provinciali nel corso della riunione del 19 luglio 2007.

Le attività del "Piano di miglioramento" dovranno concludersi entro il 19 luglio 2008. Entro un mese dal termine delle attività e comunque entro il 31 luglio 2008 le scuole presenteranno la rendicontazione finanziaria conclusiva riferita alle azioni di cui al punto A "Chiamata progettuale". La presentazione del consuntivo sarà vincolante per l'erogazione del saldo.

Eventuali chiarimenti potranno essere chiesti al prof. Giovanni Roberi giovanni.roberi@usr-piemonte.net 011 5163693.

Nella consapevolezza dell'ambiziosità del "Piano di miglioramento" ma anche delle opportunità di rinnovamento, di innovazione e di flessibilità che offre alle autonomie scolastiche, **è necessario che l'adesione sia accompagnata da un forte impegno da parte dei docenti e dalla messa a punto di azioni locali o di Istituto**, finalizzate a rispondere a esigenze specifiche che non è stato possibile finanziare da parte di questo U.S.P. o che non è stato possibile inserire nel "Piano di miglioramento".

Solo grazie ad **un'azione convergente e sussidiaria dei diversi soggetti istituzionali** si riuscirà ad **incidere in modo significativo su alcuni nodi problematici del sistema educativo**: dispersione, equità, integrazione fra canali formativi, efficacia dell'insegnamento e persistenza dell'apprendimento e si perverrà ad un migliore utilizzo delle risorse economiche pubbliche.

./.

Si invitano pertanto i Dirigenti scolastici:

1. a dare la massima diffusione interna al “Piano di miglioramento”,
2. a sostenere la progettazione, la realizzazione delle azioni e l'autovalutazione *in itinere* e *ex-post*,
3. a promuovere la collaborazione interistituzionale fra i docenti dei due canali e con gli eventuali esperti in tutte le fasi del punto 2,
4. a stimolare l'adesione alle attività di formazione e accompagnamento e a sostenere la ricaduta interna da parte dei partecipanti,
5. a promuovere iniziative locali ed interne sussidiarie e coerenti con gli obiettivi del “Piano di miglioramento”,
6. a sottolineare il valore che rivestono le attività di progettazione, innovazione e ricerca per i processi educativi-formativi e per le istituzioni scolastiche autonome, richiamati al punto 16 della Descrizione generale.

Si ringrazia per la collaborazione e si conferma la disponibilità di questo Ufficio ad ascoltare eventuali commenti o richieste e a supportare il sistema di istruzione.

In considerazione dell'articolazione delle azioni e della necessità di sostenere la progettazione, nel corso della conferenza di servizio dell'11 settembre 2007 svolta presso l'ITIS “Pininfarina” di Moncalieri, si è concordato con i Dirigenti scolastici di organizzare alcune **riunioni per l'approfondimento degli aspetti tecnici**. Le riunioni verranno indette tramite un'apposita circolare.

Il Dirigente
Antonio Catania

Allegati:

- 1- relazione del Comitato tecnico-scientifico: bisogni del sistema formativo integrato, priorità e articolazione delle risorse
- 2- chiamata progettuale: descrizione generale
- 3- chiamata progettuale: schede descrittive delle azioni e specifiche tecniche
- 4- chiamata progettuale: schede per la presentazione dei progetti
- 5- chiamata progettuale: bozza della lettera di trasmissione dei progetti.

M.P.I. - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE per il PIEMONTE

UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE di TORINO

Area funzionale per la ricerca educativa e la didattica

All. n. 1

RELAZIONE DEL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Torino, 23 ottobre 2007

Trascorso il termine previsto dalla chiamata progettuale 2006¹ a supporto della collaborazione fra canali formativi e valutati gli ultimi progetti pervenuti, il C.T.S. ha effettuato il bilancio dell'attività.

Il consuntivo si è basato sulle informazioni derivanti dall'attività di valutazione *ex-ante* (analisi dei progetti e delle richieste di finanziamento) e desunte dai questionari e dalle schede di consuntivo *ex-post* compilate da parte delle istituzioni scolastiche.

Le informazioni hanno permesso al C.T.S. di effettuare valutazioni sistemiche sull'efficacia, riferite - ad esempio - al gradimento da parte delle istituzioni scolastiche, alle ricadute interne e alla collaborazione fra canali formativi, di prendere atto di taluni limiti della chiamata progettuale e di formarsi un'opinione sull'efficienza nell'utilizzo dei finanziamenti.

Le informazioni sono anche state restituite alle scuole² allo scopo di fornire loro una prospettiva d'insieme della chiamata progettuale, unitamente ad indicazioni e *benchmark* funzionali all'attività di autovalutazione interna. Il C.T.S. auspica inoltre che tali informazioni e riferimenti risultino utili alle scuole in vista della presentazione di nuovi progetti.

Preso atto delle rimanenze finanziarie e tenuto conto della loro specifica finalizzazione e acquisita la disponibilità dell'U.S.P. a proseguire l'azione a sostegno della collaborazione fra canali formativi, il Comitato tecnico-scientifico è quindi passato ad individuare i bisogni territoriali e i destinatari, a mettere a fuoco le priorità e a delimitare gli ambiti di intervento e infine a definire le specifiche progettuali.

Bisogni del sistema formativo integrato

Le esigenze delle scuole provinciali impegnate nei percorsi integrati sono state rilevate durante:

- ◆ la riunione del 18 gennaio 2007 con i dirigenti scolastici e i direttori delle agenzie,
- ◆ il percorso di formazione dei coordinatori scolastici ed agenziali dei corsi integrati, organizzato dalla Provincia nell'a.s./a.f. 2006/07,

1 circolare dell'U.S.R.-U.S.P. di Torino n. 123 dell'8 marzo 2006: reperibile all'U.R.L. <http://www.csa-torino.net/files/circolari/032006.shtml>

2 circolare dell'U.S.R.-U.S.P. di Torino n. 199 del 2 aprile 2007

- ◆ la valutazione dei progetti per le attività a supporto dei corsi integrati 2006/07³,
- ◆ la tabulazione delle risposte ai questionari di autovalutazione sulle attività a supporto dei corsi integrati 2006/07,
- ◆ le interazioni informali con i coordinatori scolastici dei corsi integrati,
- ◆ la riunione del 4 aprile 2007 per la presentazione delle “Azioni di sistema destinate a migliorare l'integrazione fra l'istruzione e la formazione professionale e a stabilizzare l'offerta formativa” previste dal bando 2007/09 della Provincia di Torino⁴
- ◆ la riunione del 16 luglio 2007 relativa al finanziamento delle azioni di cui al punto precedente.

L'analisi e la classificazione delle esigenze ha permesso di raggruppare i bisogni manifesti e latenti intorno a quattro nuclei:

- I. supporto ai passaggi fra canali formativi,
- II. maggiore flessibilità organizzativa e di gestione,
- III. supporto all'innovazione didattica e al miglioramento dell'efficacia,
- IV. estensione della progettazione congiunta.

A questo punto, preso atto delle azioni previste dalla direttiva regionale per l'obbligo di istruzione⁵ e del relativo bando provinciale⁶, il C.T.S. ha effettuato una rilettura della precedente chiamata progettuale, al fine di adeguarla alle nuove richieste.

Sulle azioni ipotizzate si è poi aperto il confronto con il Settore formazione professionale della Provincia, allo scopo di concordare le priorità d'azione a livello di **sistema provinciale**, di migliorare la capacità di risposta ai bisogni del territorio, di individuare possibili ambiti di convergenza, di razionalizzare l'utilizzo delle risorse e di rinforzare l'impatto sui corsi integrati del canale dell'istruzione. In accordo con la Provincia si è anche deciso, prima di ufficializzare il “Piano di miglioramento”, di attendere l'esito della valutazione dei progetti presentati dagli Istituti Professionali in relazione alle attività sperimentali, al fine di valutare l'opportunità di eventuali interventi perequativi o di supporto.

Le attività proposte mirano quindi innanzitutto a dare risposta alle richieste del territorio ma non si identificano completamente in esse.

Uno sguardo sistemico: definizione delle priorità

I bisogni sono stati infatti incrociati con alcune riflessioni sul sistema educativo locale e sul suo effettivo “stato di salute” a fronte di percezioni dell'opinione pubblica, dei diversi portatori di interesse e dei *media* non sempre corrispondenti alla realtà.

./.

3 *ibidem* nota 2

4 bando della Provincia di Torino relativo alle “Attività sperimentali afferenti l'obbligo di istruzione Periodo 2007-09”, approvato con delibera della Giunta provinciale n. 290-338018 del 27 marzo 2007, reperibile all'U.R.L. http://www.provincia.torino.it/formazione/operatori/bandi/diritto_dovere#obbligo07

5 direttiva della Regione Piemonte “Atto di indirizzo pluriennale relativo alle attività sperimentali afferenti l'obbligo di istruzione Periodo 2007-09”, approvata con delibera della Giunta regionale n. 31-5319 del 19 febbraio 2007, reperibile all'U.R.L. http://www.regione.piemonte.it/formaz/dwd/dirreg07/atto_ind.pdf

6 *ibidem* nota 4

La dimensione locale è stata inoltre inserita in un quadro di più ampio respiro e messa in relazione al significato della **formazione come *bildung personale***⁷, alle finalità della formazione iniziale e dei percorsi pre-professionalizzanti, al susseguirsi dei modelli sperimentali, al **principio dell'istruzione come diritto fondamentale di cittadinanza**, al cambiamento degli assetti di governo dello Stato, agli obiettivi della strategia di Lisbona, alle risultanze delle ricerche internazionali (in termini di valutazione di sistema e di valutazione degli apprendimenti) e alle indicazioni provenienti dalla ricerca pedagogica.

Un altro versante della riflessione ha riguardato la domanda. **L'utenza “tipica”** dei corsi integrati è spesso problematica sotto il profilo della motivazione alla frequenza e allo studio, della capacità di autocontrollo e della continuità di attenzione e solitamente insofferente verso le regole, i valori tradizionali e il modello scolastico classico. Si tratta di connotazioni soggettive che si associano frequentemente a trascorsi scolastici tribolati o non regolari e a contesti sociali e familiari difficili o poco inclini alla collaborazione educativa. Contesti che raramente percepiscono la socializzazione secondaria e la formazione iniziale come attività strategiche per lo sviluppo delle potenzialità individuali e la realizzazione della persona e come patrimonio comune dei cittadini delle nazioni democratiche e che arrivano a configurarsi come luoghi di elaborazione e di diffusione di disvalori.

Queste problematiche ricadono inevitabilmente sulla scuola e **impattano soprattutto sulle dimensioni educativa e didattica.**

La scuola moderna è un'istituzione formativa e di socializzazione chiamata a sostituirsi parzialmente alla famiglia nei compiti educativi, che deve operare con maggiore determinazione rispetto al passato per **l'inclusione e la coesione sociale** (e quindi per la riduzione delle disuguaglianze culturali, sociali, territoriali) e che deve riuscire a focalizzare maggiormente l'attenzione sulla propria **mission pedagogica** e sulla didassi e quindi, sulle persone che per ruolo e posizione si interfacciano direttamente con gli utenti e che rappresentano l'essenza stessa del servizio.

L'apprendimento poggia infatti - in gran parte - sulle competenze progettuali, organizzative, comunicative, relazionali e pedagogiche dell'insegnante^{8 9 10} e sulla sua capacità adattiva. Le individualità che compongono la classe e le dinamiche di gruppo (spesso imprevedibili) obbligano il docente non solo a predisporre modalità alternative ed equivalenti di apprendimento che assecondino i diversi stili di apprendimento, ma anche a tarare in tempo reale il suo intervento,

7 formazione “piena”, completa, poliedrica dell'uomo, svincolata da unilateralità, costrizioni o precoci finalizzazioni che aiuta la persona a sviluppare armonicamente le proprie potenzialità (fisiche, intellettuali e spirituali) nella relazione natura-cultura, naturale-ideale, cioè nel rapporto fra legge interiore-biologia e ambiente-contesto culturale. *Bildung* indica al contempo il risultato del processo educativo-formativo e il processo educativo-formativo cioè la tensione verso l'idealità, l'itinerario di perfezionamento che spinge ogni persona a dare il meglio di sé e a cercare di migliorarsi nel corso della sua esistenza.

8 D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249 Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria Art. 1 “... La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione della identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.”

9 C.C.N.L. del comparto scuola 2006-09 Art. 27 Profilo professionale docente “Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica.”

10 art. 16 comma 3 D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 “I docenti hanno il compito e la responsabilità della progettazione e della attuazione del processo di insegnamento e di apprendimento.”

sulla base delle situazioni specifiche di apprendimento, del *feedback* comunicativo e dell'interpretazione dei segnali non verbali.

A proposito di **valorizzazione del capitale umano**, il supporto ai docenti assume una rilevanza pari all'attenzione da destinare agli allievi¹¹, così come appare indispensabile fare "fronte comune", coinvolgendo tutte le componenti e le risorse disponibili in un'ottica di rete territoriale.

Nello specifico, il C.T.S. propone attività che comprendano momenti di **riflessione sulle prassi didattiche e di sperimentazione di modalità alternative e uno scaffolding**¹² costituito da un accompagnamento non direttivo svolto da docenti-tutor, dalla disponibilità di risorse e di semi-lavorati didattici e da uno spazio virtuale di interazione finalizzato a condividere le difficoltà e a scambiare esperienze.

La formazione e il lavoro congiunti rivestono un particolare significato nel caso specifico perché si tratta di sostenere l'integrazione fra due canali formativi che si conoscono poco ma che negli ultimi anni si sono spesso vissuti come alternativi, competitivi, reciprocamente escludenti e le cui relazioni sono state condizionate da diffidenze, pregiudizi e tentativi di delegittimazione. Ciò anche a fronte della crescita delle occasioni di collaborazione, a partire dalla seconda metà degli anni novanta del secolo scorso: terza area degli Istituti professionali, corsi post-diploma, FIS-I.F.T.S., corsi integrati in obbligo formativo, alternanza scuola-lavoro, corsi Polis, corsi biennali e triennali integrati,

Solo il progressivo **superamento delle barriere culturali** e la realizzazione di attività di sistema da parte di Provincia e U.S.P., finalizzate alla predisposizione di **un contesto più sereno**, permetterà che si determini quel **clima di apertura e di fiducia reciproca** che rende possibile un vero lavoro congiunto e una reale compartecipazione dei due docenti compresenti. Da questo punto di vista, **la formazione si configura come pre-condizione** che rende significativa l'integrazione fra canali e in grado di valorizzare la sperimentazione. Ciò spiega il motivo per cui il C.T.S. ritiene che la formazione dei docenti vada avviata prima di ogni altra iniziativa.

Per quanto attiene ai contenuti, si riepilogano i **bisogni formativi e informativi** dei principali soggetti interessati ai corsi integrati per gli anni scolastici/formativi 2007/08 e 2008/09.

Destinatari >>		Allievi	Genitori	Orientatori. Medie e CpI	Collegi docenti Superiori	Docenti e format. coinvolti	Coordinat. scolast. /agenzi ali	Dirig. scolastici e Diret. agenz.
A	Informazione su contrasto dispersione, corsi integrati, sbocchi, titoli, passaggi, impianto d. sperimentazione, azioni a supporto, ...	X	X	X	X	X		X
B	Progettazione curricolare e programmazione didattica modulare integrata (regol. autonomia), successo formativo: flessibilità, individualizzaz. e pluralità d. strategie,					X	X	

11 Commissione Europea, ottobre 2005, *Common european principles for teacher competences and qualifications* http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/principles_en.pdf o http://ec.europa.eu/education/com392_fr.pdf e comunicazione della Commissione Europea 3 agosto 2007 n. 392, *Migliorare la qualità della formazione degli insegnanti* http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2007/com2007_0392it01.pdf

12 supporto, condizioni agevolanti. Il termine - introdotto da Jerome Bruner nel 1976 - e riferito inizialmente all'aiuto che un adulto competente è in grado di fornire al discente al fine di agevolare il suo apprendimento, ha acquisito un significato più generale e si riferisce oggi non solo all'azione del docente, ma anche alle condizioni favorevoli e agevolanti, all'ambiente e agli strumenti.

Destinatari >>		Allievi	Genitori	Orientatori. Medie e CpI	Collegi docenti Superiori	Docenti e format. coinvolti	Coordinat. scolast. /agenziali	Dirig. scolastici e Diret. agenz.
	Raggruppamenti formativi/informativi							
	autovalutaz. periodica e finale							
C	Progettazione per competenze, certificazione, dossier allievo			X		X	X	
D	Lettura del "quadro": scuola e processo decentram accenni all'evoluz. normativa scolastica agli obiettivi UE e ai risultati indagini apprend., norme per passaggi, accordi e protocolli locali, attività di sistema (Regione, Provincia, U.S.P.) e a bando per azioni specifiche e di supporto, attività interistituz., altri attori e attività, ...						X	X
E	Aspetti gestionali ed organizz, patto formativo, indicatori qualit e quantit per verifica speriment. e miglioram. efficacia, monitoraggio, respons. sociale e valutaz. di sistema, ...						X	X
F	Innovazione didattica: accenno risultati indagini apprendimenti e obiettivi U.E. contrasto dispersione e competitività; didattica orientativa, attiva, costruttivista, cooperativa, induttiva, per scoperta, laboratoriale, compito reale, ...					X	X	
G	Valutazione: orientativa, diagnostica, formativa, sommativa, a criterio, normativa; tassonomie e griglie; verifiche: strutturate, semi-strutt., aperte; osservaz. partecipante e non. Valutazione di tutte le componenti educativo-formative della scuola					X	X	
H	Comunicazione e relazione educativa, ascolto e osservazione, bisogni adolescenziali; supporto motivazione verso apprend. e scuola, rimotivazione, autorità, regole e valori, partecipazione all'interazione didattica		X			X		
I	Metodo studio, organizz. impegni scolast., motivazione, presa appunti, sintesi, memorizzazione, mappe concettuali, individuaz. elementi chiave, tecniche lettura, ...	X				X		
L	Gestione emozioni e incertezza, progettualità personale, ascolto, gestione comunic. e relazioni con adulti e pari, ...	X						

La riflessione sistemica è stata svolta principalmente insieme alla Provincia (Settore formazione

professionale), amministrazione con la quale l'Ufficio scolastico provinciale condivide competenze in tema di istruzione e con la quale si sta cercando di consolidare un rapporto privilegiato di collaborazione basato sul rispetto dei rispettivi ruoli, sul dialogo continuo, sul confronto aperto, sul partenariato e sulla sussidiarietà¹³.

D'altra parte, a seguito del processo di decentramento amministrativo e di valorizzazione dell'autonomia scolastica, gli U.S.P. trovano la principale ragione d'essere proprio nel supporto alle scuole.¹⁴

Si vuole connotare questo ruolo in modo tale che sia percepito contemporaneamente come "servizio" e "stimolo" al canale scolastico. L'U.S.P. è infatti soggetto "esterno" rispetto alle istituzioni scolastiche ma nello stesso tempo è "affiancato" ad esse, non è un'istituzione formativa ma ha competenze sull'organizzazione del servizio, non svolge attività didattica ma promuove iniziative per potenziarne l'efficacia. Si trova quindi in una posizione privilegiata di osservazione, di ascolto e di interlocuzione sul territorio e può quindi validamente svolgere attività di raccordo, di mediazione, di rilevazione dei bisogni e di ricerca delle soluzioni atte a sostenere il sistema formativo, a valorizzare il capitale sociale¹⁵ ¹⁶, a promuovere il capitale umano¹⁷, a contrastare la dispersione e a migliorare l'equità sociale.

In sintesi, l'U.S.P. può quindi contribuire - insieme ad altri soggetti istituzionali - a mettere a punto le condizioni "ambientali" affinché le scuole e le agenzie siano in grado di operare al meglio e possano garantire a tutti gli adolescenti il diritto al conseguimento del successo formativo e all'espressione delle proprie potenzialità in funzione della realizzazione personale e dello sviluppo del territorio¹⁸.

Il confronto interno al C.T.S. ha consentito di individuare le seguenti **priorità**:

- I. rafforzamento della collaborazione interistituzionale con la Provincia attraverso la realizzazione di iniziative congiunte, coerenti con l'attuazione del Protocollo di intenti dell'8 giugno 2006¹⁹ e con le finalità generali del bando provinciale²⁰,
- II. assunzione diretta della responsabilità in tema di formazione del personale. Sulla scorta delle

13 *ibidem* nota 4: cfr. pagina 4 del bando, ultimo comma

14 direttiva M.P.I. prot. n. 7551/FR del 7 settembre 2006 sul ruolo e sui compiti degli Uffici scolastici provinciali
http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/direttiva7551_06.shtml

15 definizione ESDIS (High level group on the employment and social dimension of the information society): reti e partecipazione alla vita pubblica insieme alla condivisione di norme, valori, cultura, abitudini e pratiche, fiducia e comprensione che facilitano la cooperazione all'interno di gruppi o tra di essi, al fine di perseguire obiettivi comuni.
http://ec.europa.eu/employment_social/knowledge_society/background_en.htm
http://www.indire.it/eda_2003/area_doc/normativa/82.pdf

16 cfr. "Carta dei valori, della cittadinanza e dell'integrazione", Ministero dell'Interno, 23 aprile 2007
http://www.governo.it/GovernoInforma/documenti_ministeri/interno/carta_valori.pdf

17 cfr. nota 15; conoscenze, capacità, competenze ed attributi di cui dispone l'individuo, che facilitano il benessere personale, sociale ed economico

18 art. 2 comma 8 D.P.R. 249/1998: La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare: un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità; offerte formative aggiuntive e integrative, ... iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica." e art. 1 comma 2 D.P.R. 275/1999 "L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento."

19 rintracciabile all'U.R.L.: http://www.provincia.torino.it/orientarsi/file-storage/download/protocollo_intenti.pdf

20 *ibidem* nota 13

- precedenti esperienze, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e la ricaduta sulle istituzioni formative, si auspica che le attività di formazione e accompagnamento siano gestite come attività di sistema interistituzionali da parte dell'U.S.P. e della Provincia,
- III. promozione e sollecitazione di un'informazione corretta e capillare nei confronti di: alunni, famiglie, docenti dei corsi integrati, docenti orientatori, colleghi docenti, dirigenti scolastici,
 - IV. valorizzazione del ruolo dei coordinatori scolastici e agenziali impegnati nei percorsi integrati,
 - V. rafforzamento dell'impatto della sperimentazione sul canale scolastico e miglioramento della ricaduta interna alle istituzioni scolastiche,
 - VI. contrasto nei confronti dei pregiudizi e degli stereotipi fra canali formativi attraverso attività congiunte di formazione e di lavoro,
 - VII. diffusione della formazione dei docenti sulle metodologie didattiche, la progettazione modulare, la strategia di Lisbona, il riconoscimento di crediti formativi e la valutazione,
 - VIII. miglioramento delle capacità comunicativo/relazionali, di gestione delle componenti emotive e motivazionali dei docenti nei confronti del gruppo classe e dei singoli,
 - IX. accrescimento del livello di responsabilizzazione delle scuole nei confronti dell'autovalutazione delle attività²¹, del miglioramento della qualità educativa e di istruzione (*performance* educative e di apprendimento), del raggiungimento degli obiettivi della strategia di Lisbona e della documentazione delle iniziative,
 - X. maggiore coinvolgimento dei docenti nella progettazione delle attività previste dalla chiamata progettuale, nell'adattamento del curriculum e dell'azione al contesto specifico e nell'individualizzazione della proposta formativa ai bisogni dei singoli e nella responsabilizzazione educativo-formativa (es. fissazione e verifica del raggiungimento degli obiettivi).

Perciò, il Comitato tecnico-scientifico:

visti:

- A- la circolare della Direzione generale dell'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte n. 171 del 19 maggio 2005 relativa agli "interventi a sostegno del diritto-dovere ..." ²²,
- B- il decreto prot. n. 9276 del 30 novembre 2004 della Direzione generale dell'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte, concernente i percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale,
- C- il bando della Provincia di Torino relativo alle Attività formative sperimentali afferenti l'obbligo di istruzione²³,

21 D.P.R. 275/1999 art. 1 comma 2: cfr nota 18, art. 4 comma 4 "Individuano inoltre [le istituzioni scolastiche] ... i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati." Art. 16 "Gli organi collegiali della scuola garantiscono l'efficacia dell'autonomia delle istituzioni scolastiche nel quadro delle norme che ne definiscono competenze e composizione." art. 2 comma 2 D.M. 26 giugno 2000 n. 234 "Al termine dell'anno ... ogni istituzione scolastica valuta gli effetti degli interventi di cui al comma 1, che devono tendere al miglioramento dell'insegnamento e dell'apprendimento al fine di far conseguire a ciascun alunno livelli di preparazione adeguati al raggiungimento dei gradi più elevati dell'istruzione ed all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro."

22 rintracciabile all'U.R.L.: <http://www.piemonte.istruzione.it/normativa/2005/052005/cr171.shtml>

23 *ibidem* nota 4

preso atto:

- A- dei finanziamenti rimanenti a seguito della chiusura della chiamata progettuale terminata il 28 febbraio 2007,
- B- delle azioni di sistema attuate dalla Provincia di Torino nell'a.s./a.f. 2006/07 e delle azioni previste dalla Provincia per l'a.s./a.f. 2007/08 (in particolare il percorso di formazione/accompagnamento per i coordinatori scolastici e agenziali),

tenuto conto:

- A- delle valutazioni espresse nella parte preliminare del presente documento,
- B- delle decisioni assunte nel corso delle riunioni del 19 marzo e del 15 maggio 2007,
- C- del parere della Provincia di Torino Settore formazione professionale,

propone all'U.S.P.:

1. di rilanciare la chiamata progettuale conclusa il 28 febbraio 2007,
2. **di adottare le attività riassunte nella tabella in calce al presente documento,**
3. di articolare le attività in azioni a bando e in attività di sistema (queste ultime da realizzarsi congiuntamente alla Provincia di Torino),
4. che le attività di cui al punto 3 costituiscano il **“Piano provinciale per il miglioramento dell'efficacia educativa dell'equità e dell'integrazione fra canali formativi 2007/08”**,
5. di assegnare valore strategico alle attività formative e di accompagnamento. Per sostenere la ricaduta interna della sperimentazione e il rinnovamento del canale scolastico, si suggerisce di ricorrere alla Direttiva regionale Formazione dei formatori, allo scopo di ottenere finanziamenti aggiuntivi a quelli previsti dalla tabella in calce,
6. che le attività formative destinate al personale: vengano organizzate dall'U.S.P. e dalla Provincia, siano destinate congiuntamente ai docenti scolastici e ai formatori agenziali e si svolgano in modalità dislocata sul territorio (pur facendo riferimento ad un unico modello formativo)
7. che il “Piano di miglioramento” venga finanziato dall'U.S.P. tramite i fondi assegnati dal decreto n. 9276/2004 della D.G.R. per il Piemonte,
8. che il “Piano di miglioramento” venga presentato ai Dirigenti scolastici e si adottino iniziative volte a diffondere la sua conoscenza e a supportare la progettazione,
9. di tenere presente la richiesta di finanziamento relativa alla terza area di una classe IV del biennio post-qualifica per l'a.s. 2006/07 inoltrata dall'Istituto Professionale paritario “Fellini” di Torino. Vista l'eccezionalità della situazione che si è venuta configurando, considerato che la terza area compone il curriculum del biennio post-qualifica degli Istituti Professionali²⁴, preso atto della situazione critica in cui è venuta a trovarsi la scuola, tenuto conto della necessità di assicurare condizioni di equità a tutti gli Istituti Professionali pubblici e considerate le finalità delle risorse finanziarie della presente chiamata progettuale, il C.T.S.

24 cfr. paragrafo “Struttura del curriculum” in D.M. 15 aprile 1994 “Programmi e orari di insegnamento per i corsi post-qualifica degli istituti professionali di Stato”

propone all'U.S.P. di erogare all'I.P. "Fellini" la quota di 6.397,50 € traendola dai fondi di cui al decreto n. 9276/2004 della D.G.R. per il Piemonte,

- 10.di tenere presente la richiesta di finanziamento relativa alla programmazione didattica dei corsi triennali (a titolarità dell'agenzia) per l'a.s. 2006/07, inoltrata dall'IPSIA "Zerboni" di Torino. Tenuto conto della necessità di assicurare condizioni di equità a tutte le istituzioni scolastiche impegnate in corsi integrati, preso atto delle finalità delle risorse finanziarie messe a disposizione dal decreto n. 9276/2004 della D.G.R. per il Piemonte, il C.T.S. propone all'U.S.P. di erogare all'IPSIA "Zerboni" la quota di 4.966 € traendola dai fondi di cui al decreto n. 9276/2004 della D.G.R. per il Piemonte.

./.

Piano provinciale per il miglioramento dell'efficacia educativa, dell'equità e dell'integrazione fra canali formativi 2007/08					
Raggrup. format/in form.	Azione	Chiamata progettuale	%	Azioni sistema	%
A, D	Coinvolgimento e sensibilizzazione scuole/agenzie			az. interistituzionali	
B, C, D, E	Supporto e accompagnamento dei coordinatori scolastico/agenziali			az. a cura d. Provincia	
B	Condivisione della programmazione didattica e integrazione fra canali formativi	156.600	30,59%		
F, G	Promozione dell'innovazione didattica			30.000	5,86%
E, F, G	Supporto all'innovazione didattica e accompagnamento docenti. Sito Web			azione non attivata	
H, L	Miglioramento comunicazione didattica, relazione educativa e gestione emotiva			32.000	6,25%
B, F	Flessibilità organizzativa e potenziamento efficacia didattica	138.974	27,15%		
A, C	Supporto ai passaggi fra canali formativi	122.034	23,84%		
A	Informazione e supporto alla motivazione			azione non attivata	
I, L	Miglioramento metodo studio			azione non attivata	
	Compensi e rimborsi spese per docenti provinciali partecipanti ai Gruppi lavoro regionali sull'obbligo formativo a.s. 2005/06 - Finanziamento richiesto dalla circolare D.G.R. n. 171/2005			1.161,05	0,23%
	Compensi e rimborsi spese per docenti provinciali partecipanti ai Gruppi lavoro regionali sull'obbligo formativo a.s. 2006/07 - Finanziamento richiesto dalla circolare D.G.R. n. 171/2005			2.000	0,39%
	ITIS "Avogadro" Torino - Compensi referenti provinciali banca dati obbligo formativo 2007/08 - Finanziam. richiesto dalla circolare D.G.R. n. 171/2005			8.224	1,61%
	Istituto Profess. paritario "Fellini" Torino - Azione perequativa per corso surrogatorio a.s. 2006/07			6.398	1,25%
	IPSIA "Zerboni" Torino - Azione perequativa per progettazione integrata a.s. 2006/07			4.966	0,97%
	Compensi e rimborsi spese per ex D.S. partecipanti Comitato tecnico-scientifico			3.600	0,70%
	Compensi e rimborsi spese per staff organizzativo, coordinam. e supporto al Piano di miglioramento			4.000	0,78%
	Compensi personale amministrativo IPSIA "Plana" per gestione amministrativo-contabile			2.000	0,39%
	Totali parziali €	417.608	81,57%	94.349	18,43%
	TOTALE €			511.957	100,00%



*Ministero della Pubblica Istruzione
Direzione Generale Regionale per il Piemonte
Ufficio Scolastico Provinciale di Torino*

All. n. 2

CHIAMATA PROGETTUALE

facente parte del:

**“Piano per il miglioramento dell'efficacia educativa, dell'equità e
dell'integrazione fra canali formativi”**

a.s. 2007/08

Descrizione generale

1- Finalità

La chiamata progettuale fa parte del “Piano provinciale per il miglioramento dell'efficacia educativa, dell'equità e dell'integrazione fra canali formativi 2007/08”. La chiamata progettuale, ponendosi in continuità con l'iniziativa avviata dalla circolare dell'U.S.P. n. 123/2006²⁵, aggiorna le azioni in funzione delle considerazioni espresse dal Comitato tecnico-scientifico (di cui all'allegato n. 1) e del mutato contesto e si raccorda con il bando provinciale a supporto dell'obbligo di istruzione²⁶.

Obiettivi ultimi della chiamata progettuale sono: il miglioramento dell'efficacia del sistema educativo di istruzione e in particolare dei corsi integrati, il supporto alla collaborazione fra canali formativi, la valorizzazione del capitale umano e il sostegno ai soggetti più deboli.

2- Destinatari degli interventi

Le azioni sono destinate al secondo ciclo del canale dell'istruzione pubblica e in particolare ai corsi integrati fra le istituzioni scolastiche e le agenzie formative.

Tale finalizzazione è conseguente al decreto di assegnazione delle risorse agli U.S.P. piemontesi²⁷ e alla circolare della D.G.R. per il Piemonte n. 171/2005²⁸ che fornisce indicazioni per l'utilizzo dei finanziamenti.

All'interno di questo vincolo di destinazione, le singole azioni definiscono con maggiore precisione i soggetti destinatari (es. insegnanti, allievi, ...).

3- Beneficiari dei finanziamenti

La presentazione dei progetti relativi alla chiamata progettuale, funzionale all'ottenimento di un finanziamento, può essere effettuata unicamente dalle scuole statali e paritarie del secondo ciclo della provincia di Torino.

4- Operatività della chiamata progettuale

La chiamata progettuale opera complessivamente nel periodo che va dalla data di pubblicazione della circolare (invio tramite rete Intranet e pubblicazione sul sito U.S.P.²⁹) al 19 luglio 2008.

All'interno di quest'ambito temporale, le singole azioni potranno caratterizzarsi per periodi di apertura differenziati, in funzione delle loro peculiarità.

La chiamata progettuale ha validità unicamente per la presentazione di progetti indicati al successivo punto 5.

5- Azioni finanziabili

Sono finanziabili dalla chiamata progettuale le seguenti azioni:

25 *ibidem* nota 1

26 *ibidem* nota 4

27 decreto prot. n. 9276 del 30 novembre 2004 della Direzione generale dell'U.S.R. per il Piemonte, concernente i percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale

28 cfr. nota 22

29 reperibile all'U.R.L. <http://www.csa-torino.net/usp/category/circolari/>

- I. integrazione fra canali formativi e condivisione della programmazione didattica,
- II. flessibilità organizzativa e potenziamento dell'efficacia didattica,
 - a) linea per lo sviluppo della cultura scientifica e tecnologica,
 - b) linea per il supporto all'apprendimento e il sostegno alla motivazione,
- III. supporto ai passaggi fra canali formativi.

6- Durata delle azioni

Le attività svolte dalle istituzioni scolastiche dovranno rispettare la tempistica indicata dalle specifiche tecniche e dovranno concludersi entro i termini che ogni scuola stabilisce in fase progettuale.

In ogni caso, le attività dovranno terminare entro i termini di competenza della chiamata progettuale, così come precisato al punto 4.

7- Aspetti finanziari

Il piano finanziario dei singoli progetti dovrà essere redatto secondo i parametri di costo indicati. Per la quantificazione del costo del personale si farà riferimento agli importi orari massimi previsti dal vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro per il comparto scuola. Tali importi potranno essere maggiorati con gli oneri sociali a carico dell'istituzione scolastica (Irap, INPDAP, IVA, contributi di rivalsa, ...).

Per gli esperti esterni, qualora gli importi orari stabiliti dal Consiglio di istituto³⁰ siano maggiori degli importi orari lordi di cui al comma precedente, la differenza sarà a carico dell'istituzione scolastica.

Nella realizzazione del preventivo, andranno indicate eventuali fonti aggiuntive di finanziamento.

Sono ammessi al finanziamento i costi diretti cioè i costi direttamente imputabili all'azione. Ogni scheda descrittiva dell'azione specificherà in dettaglio le voci di spesa ammissibili.

Gli importi indicati dal piano finanziario ed eventualmente rettificati in fase di valutazione *ex-ante*, non potranno essere modificati a consuntivo. Eventuali richieste di modifica indotte da situazioni eccezionali dovranno essere preventivamente vagliate ed autorizzate dall'U.S.P..

Contestualmente alla pubblicazione del decreto di assegnazione dei finanziamenti verrà erogato un anticipo massimo del 70%.

Le risorse finanziarie sono sottoposte a vincolo di destinazione. Per questo motivo i fondi non potranno essere utilizzati per finalità diverse da quelle previste delle singole azioni e dalla chiamata progettuale.

I finanziamenti verranno assegnati nei limiti degli stanziamenti previsti. A seconda dell'andamento della chiamata progettuale, l'U.S.P. si riserva di erogare finanziamenti parziali rispetto alle richieste e di interrompere parzialmente o integralmente la chiamata, dandone immediata comunicazione alle scuole. Allo stesso modo, l'U.S.P. si riserva la possibilità di intervenire sull'articolazione finanziaria per fare fronte ad eventuali emergenze.

30 art. 40 decreto interministeriale 1 febbraio 2001, n. 44 "Contratti di prestazione d'opera per l'arricchimento dell'offerta formativa"

Entro un mese dal termine dell'attività e comunque entro il 31 luglio 2008, le istituzioni scolastiche presenteranno il rendiconto delle spese all'U.S.P. sulla base di uno schema comune. Il rendiconto finanziario verrà articolato in modo da comparare le voci di spesa e i corrispondenti importi indicati a preventivo con quelli consuntivi. La presentazione del consuntivo sarà vincolante per l'erogazione del saldo.

Nel caso in cui le istituzioni scolastiche assegnatarie di finanziamenti dovessero maturare dei residui, l'U.S.P. fornirà indicazioni sul loro utilizzo. In funzione dell'andamento complessivo della chiamata progettuale, delle esigenze territoriali, dei bisogni dell'istituzione scolastica presso la quale si sono determinati gli esuberanti e della loro consistenza. Si potranno prevedere riutilizzi interni dei fondi, trasferimenti ad altre scuole o utilizzi per iniziative di sistema.

8- Esclusione dalla valutazione

I progetti presentati dalle scuole e le relative richieste di finanziamento saranno escluse dalla valutazione, ovvero non verranno analizzate nel merito qualora:

1. siano presentate da soggetti diversi dalle istituzioni scolastiche secondarie superiori della provincia di Torino,
2. pervengano al di fuori del periodo di presentazione di ciascuna azione (prima dell'apertura o dopo la chiusura); farà fede il timbro postale,
3. non vengano inviate via posta (è esclusa la trasmissione via *telex* o via *e-mail*),
4. manchi la firma in originale del Dirigente scolastico congiunta al timbro dell'istituzione scolastica. Firma e timbro dovranno essere presenti sia sulla lettera di trasmissione sia in calce al progetto.

9- Ammissibilità al finanziamento

Per essere finanziabili, i singoli progetti dovranno:

1. essere coerenti con gli obiettivi generali (finalità) della chiamata progettuale,
2. riferirsi alle singole azioni della chiamata progettuale ed essere coerenti con i relativi obiettivi specifici,
3. rispettare le specifiche progettuali e i parametri di spesa,
4. essere caratterizzati da un preventivo di spesa equilibrato, costituito da importi coerenti con le norme e con i riferimenti previsti dall'amministrazione scolastica,
5. essere caratterizzati da un preventivo di spesa basato sui costi diretti e da voci di spesa congruenti con le indicazioni previste dalle singole azioni,
6. non essere destinatari di altri finanziamenti a meno che si intenda proporre un cofinanziamento. In questo caso andranno chiaramente esplicitate le fonti delle singole voci di spesa,
7. essere presentati sulla modulistica predisposta ed essere completi di tutti i dati richiesti, delle dichiarazioni di cui ai punti 8, 9, 10 11 e di eventuali allegati,
8. comprendere la dichiarazione di impegno dell'istituzione scolastica a svolgere attività di autovalutazione in itinere e finale e a fornire all'U.S.P. le informazioni necessarie ad elaborare consuntivi per la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza e per ricavarne indicatori qualitativi e quantitativi e benchmark funzionali alla valutazione di sistema e da restituire alle scuole come supporto all'autovalutazione,
9. comprendere la dichiarazione di disponibilità a divulgare i lavori realizzati nel contesto dell'azione specifica, affinché sia possibile - in un'ottica collaborativa, di scambio e

di mutuo arricchimento - innescare una ricaduta positiva sul canale scolastico e sui corsi integrati,

10.comprendere la disponibilità ad accogliere eventuali azioni di monitoraggio da parte dell'Ufficio scolastico provinciale

11.comprendere l'impegno alla comunicazione esterna e alla diffusione interna, di cui all'ultimo comma del paragrafo 15 "Comunicazione e pubblicità" (punti 1, 2, 3).

10- Modalità di valutazione

Sulla base delle informazioni contenute nel progetto e dei criteri di ammissibilità di cui al paragrafo 9, il Comitato tecnico-scientifico potrà:

1. escludere il progetto dalla valutazione di merito (cfr. paragrafo 8),
2. chiedere alla scuola precisazioni o informazioni integrative,
3. chiedere alla scuola modifiche al progetto e al preventivo,
4. ammettere/non ammettere il progetto al finanziamento.

I progetti ammessi alla valutazione saranno esaminati dal C.T.S. designato dall'U.S.P.³¹ sulla base dei criteri generali e particolari previsti per ogni singola azione. Il C.T.S. potrà delegare l'istruttoria ad alcuni suoi componenti, tuttavia la decisione sarà assunta dal C.T.S. in riunione collegiale. Fatto salvo quanto previsto al paragrafo 11 comma 2, il giudizio è insindacabile.

11- Criteri di valutazione ex-ante

Criteri	punt. min-max
grado di pertinenza dell'attività proposta rispetto agli obiettivi e alle specifiche tecniche di ciascuna azione e ai bisogni della scuola e dei destinatari: il legame fra gli obiettivi dell'azione e il progetto e fra il progetto e i bisogni interni dovrà essere dimostrato in modo inequivocabile (cfr. paragrafo 16)	0-25
grado di chiarezza delle proposte progettuali e coerenza fra: obiettivi, attività previste, durata, metodologie, strumenti, soggetti partecipanti e costo e orario; in particolare andranno chiarite: le modalità organizzative, i ruoli e le tempistiche (eventualmente ricorrendo a schematizzazioni, tabelle, cronogrammi, ...),	0-20
articolazione interna del preventivo di spesa (voci e costi)	0-15
grado di ricaduta interna del progetto (es. n. destinatari, n. docenti, articolazione del gruppo di progetto e di autovalutazione, ev. coinvolgimento e partecipazione degli allievi ³²) e modalità di comunicazione (cfr. paragrafo 15, punto 3)	0-10
grado di coinvolgimento dei soggetti esterni alla scuola	0-10
modalità di autovalutazione	0-10
priorità (previste dalle singole azioni)	0-10
Totale	100

31 decreto U.S.R.-U.S.P. di Torino prot. n. 1906 del 6 febbraio 2006 e successive integrazioni; cfr. pagg. 1 e 2 del presente documento

32 direttiva M.P.I. 10 novembre 2006 n. 1455 Indicazioni ed orientamenti per la partecipazione studentesca
http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/direttivapartecipazione_06.shtml

Eventuali errori compiuti dall'U.S.P. o dal Comitato tecnico-scientifico (C.T.S.) in fase di valutazione potranno essere corretti d'ufficio o su segnalazione delle istituzioni scolastiche interessate.

12- Modalità di presentazione delle proposte

La scuola richiedente presenterà la richiesta in formato cartaceo. La richiesta (costituita dalla lettera di trasmissione) e il progetto/i riceveranno la firma del dirigente scolastico accompagnata dal timbro dell'istituzione scolastica e indicheranno il nominativo del docente referente per l'attività e del D.S.G.A. o di altra persona della segreteria cui fare riferimento per gli aspetti amministrativi.

Il progetto dovrà essere realizzato sulla base della modulistica predisposta, tenendo conto sia dei criteri relativi alla specifica azione, sia delle indicazioni di ordine generale. Nella predisposizione del progetto si dovrà tenere conto di tutte le informazioni contenute nei documenti che costituiscono la chiamata progettuale e dei riferimenti normativi citati.

Ogni richiesta (lettera di trasmissione) può riferirsi a uno o più progetti. E' richiesto l'invio di un originale cartaceo per ogni progetto.

La busta - da indirizzare a Ufficio scolastico provinciale via Coazze 18 10138 Torino - **recherà la dicitura "Chiamata progettuale corsi integrati U.S.P. Torino"**. Stessa dicitura andrà utilizzata per l'oggetto della lettera di trasmissione.

13- Modifiche al progetto

Eventuali richieste di modifica del progetto e/o di integrazione finanziaria in fase successiva alla presentazione non saranno considerate ammissibili. Qualora si determinino situazioni impreviste ed eccezionali, previo accordo con l'U.S.P., l'istituzione scolastica potrà presentare un nuovo progetto in sostituzione di quello precedente (o eventualmente ad integrazione del precedente), purché l'azione risulti ancora operativa.

In fase di valutazione *ex-ante*, a fronte di progetti coerenti con la chiamata progettuale e con gli obiettivi specifici dell'azione (paragrafo 9, punti 1 e 2) l'U.S.P. si riserva di intervenire sul piano finanziario per correggere eventuali errori materiali o riferimenti a parametri impropri, dandone comunicazione all'istituzione scolastica.

Eventuali imprecisioni sugli aspetti specifici potranno essere sanate tramite una comunicazione ufficiale della scuola, previo accordo con l'U.S.P.. In caso di indisponibilità all'adeguamento dei parametri finanziari o di mancato ricevimento della nota chiarificatrice sugli aspetti specifici, il progetto non sarà ammesso al finanziamento.

14- Monitoraggio

L'istituzione scolastica proponente si impegna a fornire informazioni sull'andamento del progetto, sui risultati, sulla ricaduta interna e sulla collaborazione interistituzionale e ad accettare eventuali visite di monitoraggio da parte dell'Ufficio scolastico provinciale. A questo proposito nel progetto dovrà essere specificata la sede (o le sedi) in cui verranno realizzate le attività.

Qualora le azioni non vengano attivate **entro due mesi dalla data del decreto di assegnazione** dei finanziamenti (secondo quanto previsto in fase progettuale), l'istituzione scolastica dovrà restituire integralmente i finanziamenti ricevuti oppure sarà chiamata a trasferirli ad altre

istituzioni scolastiche.

15- Comunicazione e pubblicità

La circolare contenente la chiamata progettuale sarà inviata alle scuole secondarie di II grado statali e paritarie della provincia di Torino tramite la rete Intranet nel mese di ottobre 2007 e contestualmente sarà pubblicata sul sito dell'U.S.P.³³.

La chiamata progettuale e il Piano di miglioramento sono stati presentati ai Dirigenti scolastici delle scuole Superiori durante la conferenza di servizio dell'11 settembre 2007 tenutasi all'ITIS "Pininfarina" di Moncalieri. A supporto della progettazione e dell'autovalutazione verranno organizzati incontri di approfondimento.

Le comunicazioni di esclusione dalla valutazione (con relative motivazioni) verranno inviate alle scuole tramite la rete Intranet entro 30 giorni lavorativi dalla data di ricezione dei progetti. Nel caso in cui non venga fornita alcuna indicazione, i progetti si intendono ammessi alla valutazione di merito *ex-ante*.

Le comunicazioni relative all'assegnazione o alla mancata assegnazione dei finanziamenti verranno inviate alle scuole tramite la rete Intranet entro 30 giorni lavorativi dall'inizio della fase di valutazione dei progetti o dalla ricezione dei chiarimenti e verranno inoltre pubblicate sul sito dell'U.S.P. di Torino. Le scuole potranno eventualmente chiedere all'U.S.P. di approfondire i dettagli delle valutazioni.

Nel caso in cui si verificassero ritardi nella valutazione (es. elevato numero di richieste, complessità della valutazione, ...) si comunicherà alle scuole un nuovo termine per la pubblicazione dei risultati.

In caso di ammissione al finanziamento, le istituzioni scolastiche si impegnano a:

1. inserire le azioni nel POF dell'istituzione scolastica,
2. descrivere le azioni sul sito Internet della scuola,
3. presentare le azioni ai destinatari, tramite le modalità più appropriate (es. riunione, materiale informativo, circolare, ...). Le modalità di comunicazione dovranno essere specificate nel progetto e dovranno essere dimostrabili nel corso di un eventuale monitoraggio da parte dell'U.S.P.

Il "Piano di miglioramento" e la "Chiamata progettuale" sono stati illustrati alle organizzazioni sindacali provinciali il 19 luglio 2007.

16- Coinvolgimento e responsabilizzazione dell'istituzione scolastica

L'istituzione scolastica che attua un'azione della "Chiamata progettuale", è tenuta ad assumere decisioni conseguenti in fase operativa per dare piena realizzazione agli obiettivi della chiamata e dell'azione specifica.

Il progetto deve quindi essere coerente e rispondere a criteri qualitativi, deve rappresentare in modo chiaro le intenzioni dei proponenti e deve **far capire ai valutatori che si è colto il portato educativo-formativo dell'azione cui si aderisce, adattando e contestualizzando gli obiettivi alla situazione specifica e argomentandone le ragioni.** Questo risultato viene difficilmente conseguito con una lettura superficiale dei documenti che costituiscono il "Piano di miglioramento" e tramite progetti scritti in modo affrettato o assemblati con i comandi "copia-

33 cfr. nota 29

incolta”, o ancora delegati a persone esterne o soggetti terzi senza un'adeguata riflessione interna sul ruolo educativo-formativo della scuola, senza approfondire le problematiche della propria utenza (in particolare i fenomeni dell'abbandono e del disagio) e senza un confronto chiarificatore sulle possibili soluzioni³⁴, ma anche con la consapevolezza delle risorse umane e strumentali disponibili e quindi delle potenzialità della propria istituzione scolastica e delle proprie responsabilità sociali.

Sotto questo profilo, la “Chiamata progettuale” e le singole azioni nelle loro tre componenti principali di: progettazione, realizzazione e autovalutazione, sono **strumenti** che si propongono un fine incoativo non direttivo: offrono stimoli per la riflessione sul proprio operato e schiudono contemporaneamente **opportunità** alle istituzioni scolastiche che vogliono coglierli e che accettino di **mettersi in gioco**.

Indubbiamente qualunque iniziativa che non corre sui binari consolidati dall'esperienza richiede un *plus* di lavoro e di attenzione e una disponibilità a percorrere “strade” alternative ed è per questo *plus* di impegno che sono previste risorse economiche aggiuntive.

D'altro canto, in campi di attività come quelli del “sociale” e della “persona” non si possono adottare soluzioni standardizzate o meccanicistiche di stimolo-risposta³⁵ perché le persone sono diverse e reagiscono agli stimoli in modi e tempi diversi e perché le relazioni umane sono difficilmente preordinabili.

Il motore che muove le scuole non deve quindi essere rappresentato dall'ottenimento del finanziamento in sé, ma dalla possibilità di attuare un'azione che offra risposte a bisogni specifici e reali, che aiuti le persone a crescere³⁶, che faccia recuperare agli adolescenti in difficoltà almeno una parte del *gap* rispetto a quelli più favoriti³⁷ e che consenta di sperimentare attività diverse da quelle consuete, più coinvolgenti, più efficaci e più stimolanti, anche per chi le propone.

La disponibilità a fare ricerca rappresenta contemporaneamente il cuore della scuola dell'autonomia e uno degli elementi fondanti della professione docente³⁸.

Al riguardo, questo U.S.P. cercherà di stimolare le istituzioni scolastiche tramite i descrittori delle azioni e gli indicatori sulla valutazione.

34 Howard Gardner inserisce il confronto interpersonale all'interno della sua teoria sull'intelligenza, associandola alla capacità di profondo ascolto e di profonda comprensione delle prospettive altrui e come capacità di lavorare in gruppo in modo cooperativo. In *Intelligenze multiple*, 1994, Gardner definisce l'intelligenza interpersonale come “capacità di comprendere gli altri, le loro motivazioni e il loro modo di lavorare, scoprendo nel contempo in che modo sia possibile interagire con essi in maniera cooperativa.” Hatch e Gardner in *Multiple intelligences go to school*, 1989, identificano quattro componenti dell'intelligenza interpersonale: capacità di organizzare i gruppi, capacità di coordinare gli sforzi di una rete di individui, capacità di negoziare soluzioni e di stabilire legami personali e capacità d'analisi della situazione sociale”.

35 il riferimento è agli esperimenti compiuti nel XX secolo da Ivan Petrovič Pavlov e da Burrus Frederic Skinner

36 cfr. nota 18

37 art. 3 della Costituzione della Repubblica italiana “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. **E compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.**”

38 art. 6 e art. 16 comma 3 D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 e artt. 276, 277 e 278 decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297



*Ministero della Pubblica Istruzione
Direzione Generale Regionale per il Piemonte
Ufficio Scolastico Provinciale di Torino*

All. n. 3

CHIAMATA PROGETTUALE

facente parte del

**“Piano per il miglioramento dell'efficacia educativa, dell'equità e
dell'integrazione fra canali formativi”**

a.s. 2007/08

Schede descrittive delle azioni e specifiche tecniche

AZIONE A1	Integrazione fra canali formativi e condivisione della programmazione didattica
Descrizione	<p>L'azione si concretizza nella realizzazione della progettazione curricolare, educativa ed organizzativa³⁹ e della programmazione modulare riferita ai corsi integrati di nuova attivazione.</p> <p>Con i termini “progettazione” e “programmazione” si intendono attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. preliminari all'avvio del corso, finalizzate alla messa a punto del piano di lavoro, 2. concomitanti, costituite dai periodici incontri di revisione didattico-organizzativa, 3. finali, di bilancio e di valutazione complessiva, <p>svolte congiuntamente dai docenti agenziali e scolastici.</p> <p>Nella progettazione e nella programmazione modulare rientrano l'adattamento degli strumenti di flessibilità previsti dal regolamento dell'autonomia⁴⁰ alla situazione specifica della classe e della scuola e le individualizzazioni⁴¹ necessarie:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. a garantire una maggiore equità sociale (cioè a compensare situazioni di disagio, difficoltà e svantaggio)⁴², 2. ad aiutare le persone a pervenire al successo formativo⁴³ e a mettere a frutto le proprie potenzialità, 3. a valorizzare e coltivare le eccellenze. <p>Gli strumenti e le modalità scelti devono essere compatibili con i percorsi integrati e devono valorizzare le competenze e gli apporti specifici dei co-docenti.</p> <p>Il curricolo⁴⁴ comprende l'intero progetto educativo costituito dalle situazioni di apprendimento formali e non formali che si realizzano in scuola e al di fuori di essa (uscite, visite di studio⁴⁵, partecipazione a manifestazioni, incontri di approfondimento, ...) raccordate fra loro e finalizzate agli obiettivi specifici di apprendimento (OSA formativi, didattici, orientativi, culturali, affettivi, ...). Le situazioni di apprendimento devono essere coerenti con gli obiettivi generali del processo formativo, con l'indirizzo di studi, il POF, i bisogni degli utenti, ... ed essere sottoposte periodicamente a verifica⁴⁶, al fine di valutarne l'efficacia (valutazione di “sistema”). Tutte le componenti curricolari concorrono alla valutazione (formativa e sommativa) dell'alunno.</p> <p>Le iniziative complementari e le attività integrative⁴⁷ non rientrano nel curricolo.</p> <p>La componente educativa del processo formativo comprende sia attività integrate nelle programmazioni delle singole materie o ambiti disciplinari sia attività pluridisciplinari o trasversali alle discipline. La componente educativa è finalizzata a promuovere la crescita umana, civile e culturale e a condividere i valori di cittadinanza (educazione alla pace, interculturalità, affettività, contrasto dei pregiudizi, legalità, responsabilità sociale e civile, pari opportunità, sviluppo sostenibile, ...), a modificare atteggiamenti e a migliorare le relazioni sociali, oltre che a rinforzare la motivazione alla frequenza,</p>

39 art. 3 comma 1 D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275

40 il riferimento è agli artt. 4, 5, 6 e 8 del D.P.R. 275/1999. La quota di flessibilità prevista dal D.M 26 giugno 2000 n. 234 è stata portata al 20% dal D.M. 13 giugno 2006 n. 47.

41 D.P.R. 275/1999 art.4 comma 2 e art. 4 comma 4: “... le istituzioni scolastiche assicurano comunque la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale, coordinandosi con le iniziative eventualmente assunte dagli enti locali ...”

42 cfr. nota 37

43 “... al fine di garantire loro il successo formativo ...” art.1 comma 2, D.P.R. 275/1999

44 artt. 8 e 9 D.P.R. 275/1999

45 art. 3 circolare M.P.I. 14 ottobre 1992, n. 291 “Visite guidate e viaggi d'istruzione o connessi ad attività sportive”

46 cfr nota 21

47 D.P.R. 10 ottobre 1996 n. 567 e successive modifiche

	<p>all'impegno e alla partecipazione⁴⁸.</p> <p>Per programmazione modulare si intende il piano di lavoro didattico-educativo articolato in moduli⁴⁹ e unità didattiche.</p> <p>La valutazione in itinere e ex post è principalmente un'attività di auto-valutazione basata su indicatori quantitativi e qualitativi. Consiste, ad esempio, nell'autovalutazione dell'efficacia del curriculum rispetto ai risultati degli allievi (<i>performance</i>, ritiri, passaggi, debiti accumulati e recuperati in corso d'anno, mancate promozioni) e della significatività del percorso compiuto dagli individui rispetto alle situazioni di partenza. Alle scuole viene inoltre chiesto di riflettere internamente sull'eventuale scostamento fra attività preventivate e realizzate, sui giudizi di gradimento dell'utenza (allievi, genitori) nei confronti delle attività realizzate, sull'impatto interno dell'azione (n. docenti partecipanti, n. ore dedicate alla programmazione rispetto agli anni precedenti, n. moduli realizzati in modo congiunto), su eventuali miglioramenti nella collaborazione con l'agenzia, Alcune informazioni verranno richieste dall'U.S.P. per poter valutare l'efficacia complessiva delle azioni provinciali e l'efficienza nell'utilizzo dei finanziamenti. A partire da alcune informazioni quantitative l'U.S.P. elaborerà i dati medi provinciali, dati che le scuole potranno utilizzare come parametri di riferimento per l'autovalutazione.</p> <p>Quanto ai contenuti della programmazione didattica si farà riferimento ai programmi ministeriali vigenti e alle indicazioni ministeriali di cui al decreto M.P.I. 22 agosto 2007 n. 139.</p>
Periodo di svolgimento	<p>Progettazione e programmazione iniziale (punto 1 del paragrafo "Descrizione"): dal 3 settembre al 30 novembre 2007.</p> <p>Revisione didattica e valutazione consuntiva (punti 2 e 3 del paragrafo "Descrizione"): dal 1 dicembre 2007 al 21 giugno 2008.</p>
Destinatari	<p>L'azione è finalizzata alla retribuzione dei docenti della scuola che operano nelle classi prime dei corsi integrati attivati nell'a.s./a.f. 2007/08 presso le istituzioni scolastiche statali e paritarie e che realizzano la progettazione curricolare, educativa ed organizzativa e la programmazione modulare congiuntamente ai formatori dell'agenzia formativa.</p>
Modalità per la presentazione del progetto	<p>L'azione completa le azioni 97 e 98 di cui all'asse IV, obiettivo specifico H, attività 11 del bando 2007/09 della Provincia di Torino afferente l'obbligo di istruzione e si riferisce unicamente ai corsi integrati di nuova attivazione (classi prime dell'a.s./a.f. 2007/08).</p> <p>L'azione consta di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. una quota di finanziamento standard di 1.667 € che verrà attribuita d'ufficio dall'U.S.P. sulla base dell'elenco dei progetti approvati da parte della Provincia di Torino, 2. eventuali contributi aggiuntivi richiedibili attraverso la chiamata progettuale. <p>La somma dei contributi di cui ai punti 1 e 2 non potrà eccedere l'importo medio di 2.700 € per ciascuna classe prima di percorso integrato dell'istituzione scolastica.</p> <p>Per la quota di finanziamento <i>standard</i> non occorrerà presentare alcuna richiesta.</p> <p>Per la richiesta di eventuali quote aggiuntive occorrerà invece presentare un piano delle attività in cui si specifichino:</p>

48 L'indagine OCSE-Pisa 2003 evidenzia che gli allievi si caratterizzano per *performance* migliori quando: si formano in un ambiente esigente, sono disponibili ad investire su di sé, apprendono con piacere, frequentano una scuola dove regna un clima positivo e dove le relazioni fra insegnanti sono buone. Secondo l'indagine le attitudini degli allievi nei confronti della scuola e il sentimento di appartenenza alla scuola sono variabili predittive dei risultati dell'apprendimento.

49 L'UNESCO (1989) definisce il modulo come un "contenuto informativo da trasmettere che permette l'acquisizione di competenze definite in termini di comportamento visibile". Più analiticamente, si tratta di un'unità formativa autosufficiente articolata in: pre-requisiti, obiettivi cognitivi, affettivi e comportamentali (descritti in termini osservabili/verificabili), contenuti, metodi, tempo di svolgimento (momento dell'anno) e durata (n. medio ore), supporti pedagogici (es. materiali, strumenti), verifiche formative e sommativa, modalità di recupero *in itinere*.

	<p>I. gli indirizzi di studio e le sezioni di corsi integrati coinvolte,</p> <p>II. le attività di massima che si prevede di realizzare per ciascuna delle 3 fasi di cui al paragrafo “Descrizione”, distinguendo tra attività rientranti nella quota <i>standard</i> e attività da finanziare con la richiesta aggiuntiva (cfr. paragrafo “Attività realizzabili”),</p> <p>III. la calendarizzazione di massima degli incontri, le sedi di svolgimento e le ore da dedicare alle attività di cui al punto II, tenuto conto delle indicazioni di cui al paragrafo “Periodo di svolgimento”,</p> <p>IV. i nominativi dei docenti e dei formatori che accettano di lavorare in modo congiunto. Nel caso in cui non sia ancora possibile identificare tutte le persone, se ne indicherà il motivo e si riporterà il numero dei docenti agenziali e dei docenti scolastici,</p> <p>V. il preventivo secondo quanto previsto alla sezione “Modalità per la determinazione del preventivo”,</p> <p>VI. i nominativi delle persone (dei due canali) che hanno stilato il progetto dell'azione e dei referenti-coordinatori (scolastico e agenziale) per l'azione,</p> <p>VII. le modalità di comunicazione, come da punto 15 della Descrizione generale.</p>
<p>Modalità per la determinazione del preventivo</p>	<p>A preventivo, il costo del personale sarà calcolato in riferimento alla tabella 5 allegata al C.C.N.L. del comparto scuola 2002/05. Gli importi potranno essere maggiorati con gli oneri sociali. Le modalità di erogazione andranno poi concordate con le R.S.U. secondo quanto previsto dall'articolo 6 del C.C.N.L. del comparto scuola 2006/09.</p> <p>Il finanziamento potrà essere utilizzato anche per retribuire eventuali docenti scolastici con compiti di supporto ai gruppi di progettazione-programmazione purché tali persone dispongano di pregressa esperienza sui corsi integrati o si impegnino a frequentare il corso di formazione predisposto dalla Provincia per l'a.s./a.f. 2007/08. Tali docenti potranno eventualmente insegnare anche nei secondi o terzi anni dei corsi integrati e provenire da altre istituzioni scolastiche.</p> <p>L'eventuale compenso per i docenti con funzioni di supporto rientra all'interno del contributo richiedibile per ciascuna classe (fino a 2.700 € medi).</p> <p>Esempio di contributi richiedibili: sezione A € 3.200, sezione B € 2.950, sezione C € 1.667, sezione D € 2.870 = € 2.671,75 media aritmetica Istituto <= € 2.700: Ok</p> <p>Sono ammissibili le seguenti spese:</p> <p>A- retribuzione dei docenti della scuola secondo quanto previsto al paragrafo Periodo di svolgimento,</p> <p>B- retribuzione dei docenti della scuola che stilano il progetto da presentare a questo U.S.P.,</p> <p>C- retribuzione di ev. docenti con funzioni di supporto ai gruppi di lavoro,</p> <p>D- ev. rimborsi spese per docenti con funzioni di supporto che provengano da altre Istituzioni scolastiche (quando ricorrano le condizioni previste dalla normativa e secondo gli importi previsti dall'amministrazione⁵⁰).</p> <p>Non è ammessa la retribuzione per la partecipazione ai Consigli classe, agli scrutini, alle riunioni di dipartimento e ai colloqui con le famiglie. Allo stesso modo, non si potranno utilizzare i finanziamenti per erogare compensi a docenti la cui attività sia già retribuita con altri fondi o tramite altre modalità (es. attribuzione di funzione strumentale specifica). Su questo punto si richiama espressamente l'attenzione del Dirigente scolastico.</p>

Attività realizzabili	<p>A titolo esemplificativo, si elencano le attività realizzabili, che integrano quelle previste dalla sezione "Descrizione" (indispensabili all'avvio del corso e finanziabili con la quota <i>standard</i>):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'esplicitazione per ciascun modulo degli obiettivi specifici di apprendimento (OSA) cognitivi, affettivi e comportamentali, 2. la descrizione delle unità didattiche costitutive di ciascun modulo (secondo l'articolazione della nota 49), 3. la predisposizione del patto formativo per gli alunni e le famiglie, 4. la preparazione di <i>test</i> o questionari di ingresso conoscitivi, volti a rilevare il <i>background</i> scolastico, la provenienza, le aspettative, le motivazioni, ..., 5. la predisposizione di prove di ingresso disciplinari o di ambito disciplinare utilizzabili a fini diagnostici per gli alunni delle classi prime e in occasione di eventuali passaggi in corso d'anno, 6. la valorizzazione formativa e sommativa delle attività o delle componenti curriculari non strettamente disciplinari (es. individuazione dei criteri per la valutazione delle competenze trasversali o per la verifica degli obiettivi educativi), 7. l'individuazione - per ciascun modulo e per ciascun obiettivo specifico - del livello di accettabilità della prestazione in uscita dal modulo, da utilizzare come riferimento per la valutazione, 8. la predisposizione di un questionario di <i>feedback</i> teso a rilevare il gradimento degli alunni e/o dei genitori nei confronti delle attività proposte dalla scuola, 9. la progettazione curricolare, educativa ed organizzativa e la programmazione modulare riferita al II e III anno dei corsi integrati iniziati nell'a.s./a.f. 2007/08, 10. l'implementazione e l'utilizzo dello spazio virtuale di condivisione predisposto dalla Provincia di Torino a supporto dei corsi integrati presente all'indirizzo http://www.provincia.torino.it/fidati/reti/?pubblica=forum_menu&id=154678&rete=percorsi%20integrati
Priorità	<p>In fase di valutazione <i>ex-ante</i> potrà essere assegnato un max di 10 punti ai progetti che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. prevedono il coinvolgimento aggiuntivo nella progettazione-programmazione di docenti scolastici che insegnano in classi diverse dai primi anni dei corsi integrati (la loro retribuzione non potrà però essere inserita nella quota di finanziamento a carico dell'U.S.P.). Verrà attribuito 1 punto per ogni persona (minimo 5 h) fino ad un massimo di 5 punti, 2. contengono la disponibilità ad utilizzare in modo attivo lo spazio di condivisione sul Web predisposto dalla Provincia e a condividere le programmazioni con i colleghi di altre scuole. 5 punti
Modalità di rendicontazione	<p>La quota base di 1.667 Euro per classe, dovrà essere rendicontata all'interno del finanziamento erogato dalla Provincia di Torino in relazione all'approvazione del progetto di cui alla determina della Giunta della Provincia di Torino n. 200/835978 del 30 luglio 2007 e con le modalità previste dalla Provincia.</p> <p>A questo U.S.P. andrà invece presentata la rendicontazione della quota eccedente 1.677 €, secondo le modalità che verranno comunicate.</p>
Scadenza di presentazione	<p>I progetti vanno inviati dal 29 ottobre al 23 novembre 2007 secondo le modalità di cui al paragrafo 12 della Descrizione generale.</p>

Note per approfondimenti	I riferimenti che seguono hanno unicamente funzione informativa e orientativa per coloro che desiderino approfondire le tematiche legate all'azione e rappresentano solo una minima parte delle molte opportunità offerte dal Web sulla progettazione didattica e programmazione modulare http://www.isoc.siu.no/isocii.nsf/(LookupOutputs)/7E361CF1B63C9A02C1256DE900427F9E http://www.valesiascuole.it/crosior/moduli/modu.html http://www.palladio-tv.it/Internet/Programmazione/schedaprogettazionemodulo.html http://www.edscuola.it/archivio/didattica/promod.html http://www.funzioniobiettivo.it/medie_file/Storia_modulare.htm http://campania.anisn.it/aggiornamento_sicsi/programmazione.pdf http://www.wcsi.unian.it/educa/rifstudi/progsspg.html http://www.emscuola.org/allegati/valutazione_alunno.pdf http://www.didichim.org/download/riviste/2003-2.pdf http://www.riccodeilgolfo.it/html/body_bloom.html http://www.officeport.com/edu/blooms.htm http://www.businessballs.com/bloomstaxonomyoflearningdomains.htm http://www.univirtual.it/corsi/2003_2004/bortoli/download/Bortoli6OL.pdf
---------------------------------	--

AZIONE A2	Flessibilità organizzativa e potenziamento efficacia didattica
Descrizione 1	<p>L'azione si pone l'obiettivo di sostenere lo sviluppo della cultura scientifica e tecnologica e consolidare gli apprendimenti curricolari e le competenze per la cittadinanza grazie alla flessibilità organizzativa e didattica, all'adozione di metodologie didattiche più coinvolgenti ed efficaci e all'individualizzazione dell'insegnamento.</p> <p>Si potrà così perseguire una migliore equità sociale (uguaglianza di opportunità)⁵¹ e nel contempo, si potranno mettere a frutto le potenzialità personali e valorizzare le eccellenze.</p> <p>L'azione si articola in due linee:</p> <ul style="list-style-type: none">A- sviluppo della cultura scientifica e tecnologica,B- supporto all'apprendimento e sostegno alla motivazione.

51 cfr. nota 37

Descrizione 2	<p>Linea 2A</p> <p>L'azione si pone l'obiettivo di sostenere lo sviluppo della cultura scientifica e tecnologica, di contrastare misconcetti, pregiudizi scientifici ed "etichette"⁵², sottolineare il nesso fra le scienze e le applicazioni scientifiche che riguardano la vita quotidiana e favorire l'acquisizione del metodo scientifico⁵³.</p> <p>L'azione risponderà ai seguenti requisiti:</p> <p>I. come requisito di qualità e di innovazione e per evitare la dispersione di risorse, l'azione dovrà raccordarsi ad una delle seguenti iniziative ministeriali: Poseidon, M@t.abel, Insegnare scienze sperimentali. Il raccordo verrà realizzato attraverso la rete delle scuole polo/presìdi e dei</p>	<p>Linea 2B</p> <p>L'azione si pone l'obiettivo di sostenere gli apprendimenti attraverso:</p> <p>I. un raccordo più stretto fra stili di apprendimento degli allievi e stili di insegnamento,</p> <p>II. un migliore adattamento della didattica alle diverse situazioni di partenza e alle difficoltà individuali,</p> <p>III. una maggiore attenzione alla relazione interpersonale come sostegno alla motivazione al successo scolastico,</p> <p>IV. attività volte a sottolineare il</p>
----------------------	--	--

52 Howard Gardner, in Educare al comprendere, fa notare che l'assegnazione di "etichette" stereotipate alle cose e alle situazioni può impedire un approccio sereno e aperto in quanto richiama meccanicamente i significati originari e può quindi costituire un forte ostacolo all'apprendimento e in particolare al superamento di eventuali preconcetti rinforzati dall'uso comune. D'altra parte poi, in fase di verifica dell'apprendimento, la rievocazione dalla memoria di un determinato termine non attesta di per sé la comprensione del concetto sotteso o il superamento dello stereotipo che abbisognano invece di una riorganizzazione cognitiva e di un'esperienza profonda di apprendimento. Al proposito, Carl Rogers afferma che l'apprendimento deve coinvolgere la persona "dal collo in giù".

53 art. 1 punto F, legge 10 gennaio 2000 n. 6 "promuovere la cultura tecnico-scientifica nelle scuole di ogni ordine e grado, anche attraverso un migliore utilizzo dei laboratori scientifici e di strumenti multimediali, coinvolgendole con iniziative capaci di favorire la comunicazione con il mondo della ricerca e della produzione, così da far crescere una diffusa consapevolezza sull'importanza della scienza e della tecnologia per la vita quotidiana e per lo sviluppo sostenibile della società."

	<p>referenti locali/docenti-<i>tutor</i> e sarà finalizzato a praticare l'innovazione metodologico-didattica e contenutistica delle classi coinvolte (secondo quanto previsto dagli obiettivi), a supportare ed affiancare gli insegnanti della scuola e dell'agenzia formativa a partire dalla fase di progettazione dell'azione fino alla valutazione conclusiva;</p> <p>II. le attività vanno realizzate con l'utilizzo di metodologie costruttiviste⁵⁴, induttive e basate sul <i>learning by doing</i>⁵⁵: attività laboratoriali, realizzazione di progetti, situazioni problematiche, lavori cooperativi⁵⁶, attività empiriche, mappe concettuali, simulazioni, giochi di ruolo, <i>brainstorming</i>, TIC⁵⁷, visite di istruzione, ...;</p> <p>III. le attività devono essere attuate riorganizzando il gruppo classe, anche con modalità trasversali (orizzontale o verticale) agli anni di corso. Lo sdoppiamento/disaggregazione dovrà rispondere ai seguenti requisiti:</p> <p>A- avere una durata fra 20 e 60 unità orarie annue per classe,</p>	<p>nesso fra esperienze personali quotidiane, attività scolastiche⁶⁰ e conoscenze/abilità/competenze necessarie per l'esercizio di una cittadinanza piena e per l'inserimento nel lavoro.</p> <p>L'azione risponderà ai seguenti requisiti:</p> <p>I. come requisito di qualità e di innovazione e per valorizzare le esperienze locali, l'azione dovrà essere progettata insieme ad uno dei seguenti soggetti del terzo settore operanti sul territorio provinciale: A.N.-Pe. Piemonte, Ce.Se.Di. della Provincia di Torino e CIRDA dell'Università di Torino. Il raccordo verrà realizzato attraverso la rete dei referenti locali e sarà finalizzato a stimolare l'innovazione metodologico-didattica e contenutistica delle classi coinvolte (secondo quanto previsto dagli obiettivi), a supportare e ad affiancare gli insegnanti della scuola e dell'agenzia formativa a partire dalla fase di progettazione dell'azione fino alla valutazione conclusiva;</p> <p>II. le attività vanno realizzate con l'utilizzo di metodologie costruttiviste⁶¹,</p>
--	--	---

54 costruzione attiva di significati e della conoscenza in interazione con l'ambiente e con gli altri

55 John Dewey "E' soltanto nell'esperienza che una teoria può avere un significato vitale e verificabile", Edgar Morin "Una conoscenza priva di contestualizzazione è una conoscenza povera."

56 es: *jigsaw*, *reciprocal teaching*, *peer-tutoring*, ...

57 per tecnologie dell'informazione e della comunicazione si intende qualsiasi tecnologia audiovisiva monomediale, multimediale e telematica funzionale all'apprendimento e alla memorizzazione

60 John Dewey: l'esperienza educativa, per essere significativa e acquistare utilità agli occhi del discente, deve fare riferimento alla sua esperienza di vita e agli eventi quotidiani che lo riguardano.

61 cfr. nota 54

	<p>B- non interessare più del 50% del monte ore annuo di ciascuna disciplina coinvolta,</p> <p>C- coinvolgere almeno 2 discipline o 2 ambiti disciplinari⁵⁸ per classe,</p> <p>D- essere realizzato prevalentemente con modalità concentrate (raggruppamenti orari di 3 o più ore),</p> <p>E- coinvolgere tutti gli allievi della classe/i interessata/e anche se con attività diversificate,</p> <p>F- prevedere una progettazione e un monitoraggio coniunti da parte dei docenti, dei formatori e degli esperti.</p> <p>Nell'ambito del progetto è consentito inserire 1 o 2 viaggi/visite di istruzione di tipo B o C previste dalla circolare 291/1992⁵⁹.</p> <p>Le uscite, di mezza giornata (max 4 ore) o di una giornata intera (max 7 ore), potranno riguardare: musei, parchi tecnologici, centri di ricerca, ... e/o avere come obiettivo attività sperimentali/laboratoriali coerenti con l'indirizzo di studio, il curriculum e l'azione. Le uscite dovranno essere precedute e seguite da attività tese a valorizzare l'esperienza formativa. Il nesso fra le attività svolte in classe e le uscite dovrà essere esplicitato chiaramente nel progetto.</p>	<p>induttive, basate sul <i>learning by doing</i>⁶², sul coinvolgimento emotivo e sull'uso delle TIC: attività laboratoriali, realizzazione di progetti, situazioni problematiche, studi di caso, lavori cooperativi⁶³, svolgimento o produzione di <i>webquest</i>, realizzazione di simulazioni, giochi di ruolo videoregistrati, sessioni di <i>problem solving</i> basate sul <i>free-writing</i> o sul <i>brainstorming</i> e sulla stimolazione del pensiero laterale⁶⁴, narrazioni⁶⁵, realizzazione di brevi video o fumetti o piccoli <i>software</i> (funzionali ad es. a dimostrazioni di concetti o teorie), realizzazione di mappe concettuali (es. per sintetizzare o evidenziare i legami fra concetti anche trasversali alle diverse materie), utilizzo di <i>software</i> di simulazione della realtà, partecipazione a progetti collaborativi sul Web, ...;</p> <p>III. le attività devono essere attuate riorganizzando il gruppo classe, anche con modalità trasversali (orizzontale o verticale) agli anni di corso. Lo sdoppiamento/disaggregazione dovrà rispondere ai seguenti requisiti:</p> <p>A- avere una durata fra 20 e 60 unità orarie annue per classe,</p> <p>B- non interessare più del 50% del monte ore annuo di ciascuna disciplina coinvolta,</p> <p>C- coinvolgere almeno 2 discipline o 2 ambiti disciplinari⁶⁶ per</p>
--	---	---

58 cfr. art. 4 comma 2e D.P.R. 275/1999

59 commi 3.1.b e 3.1.c della circolare M.P.I. 14 ottobre 1992, n. 291 "Visite guidate e viaggi d'istruzione o connessi ad attività sportive"

62 cfr. nota 55

63 cfr. nota 56

64 Edward de Bono, in *Creatività e pensiero laterale*, sostiene che "Il pensiero laterale riguarda la produzione di nuove idee ... [e] la liberazione dalle prigioni concettuali delle vecchie idee e dà luogo a cambiamenti di atteggiamento e approccio, ad uno sguardo diverso sulle cose che sono sempre state considerate dallo stesso angolo visuale".

65 Jerome Bruner in *La cultura dell'educazione* afferma: "Dedichiamo un enorme sforzo pedagogico all'insegnamento dei metodi della scienza e del pensiero razionale ... Eppure viviamo la maggior parte della nostra vita in un mondo costruito secondo le regole e gli accorgimenti della narrativa. Certamente l'educazione potrebbe favorire più di quanto non faccia ora la nascita della sensibilità metacognitiva necessaria per venire a capo del mondo della realtà narrativa, con tutta la sua contraddittorietà. ... È soprattutto attraverso le nostre narrazioni che costruiamo una versione di noi stessi nel mondo ed è attraverso la sua narrativa che una cultura fornisce ai suoi membri modelli di identità e di capacità di azione"

66 cfr. nota 58

		<p>classe,</p> <p>D- essere realizzato prevalentemente con modalità concentrate (raggruppamenti orari di 3 o più ore),</p> <p>E- coinvolgere tutti gli allievi della classe/i interessata/e anche se con attività diversificate,</p> <p>F- prevedere una progettazione e un monitoraggio congiunti da parte dei docenti, dei formatori e degli esperti.</p>
Periodo svolgimento	Fra il 12 novembre 2007 e il 31 maggio 2008.	
Destinatari	L'azione è riservata alle classi prime e seconde dei corsi di integrati con la formazione professionale, attivati nell'a.s./a.f. 2007/08 presso le istituzioni scolastiche statali e paritarie con indirizzi di studio tecnici e liceali .	
Modalità per la presentazione del progetto	<p>Per la richiesta di finanziamento occorrerà presentare un piano delle attività in cui si specifichino:</p> <ol style="list-style-type: none"> I. gli indirizzi di studi, le classi e le sezioni di corsi integrati coinvolte, II. l'iniziativa nazionale cui si intende aderire e la scuola polo contattata (2A) o l'iniziativa messa a punto insieme al soggetto del terzo settore (2B) III. il calendario di massima delle attività che si prevede di realizzare con l'indicazione delle metodologie e degli strumenti prevalenti che si utilizzeranno, tenuto conto delle indicazioni di cui al paragrafo "Descrizione 2", IV. i nominativi dei docenti della scuola e della formazione e degli esperti che collaboreranno e il loro ruolo (progettazione, docenza, monitoraggio, consulenza, affiancamento, supporto in presenza o a distanza, verifica finale, ...) V. il preventivo secondo quanto previsto alla sezione "Modalità per la determinazione del preventivo", VI. i nominativi delle persone dell'agenzia e della scuola che hanno stilato il progetto dell'azione e dei referenti-coordinatori (scolastico e agenziale) per l'azione. <p>Le scuole avranno altresì l'accortezza di raccogliere i <i>curriculum vitae</i> degli esperti⁶⁷, soprattutto in riferimento a pregressa esperienza di formazione/supporto/affiancamento alle scuole e competenza sugli argomenti specifici. Non sarà invece necessario allegare i <i>curriculum</i> al progetto.</p>	
Modalità per la determinazione del preventivo	<p>A preventivo, il costo del personale sarà calcolato in riferimento alla tabella 5 allegata al C.C.N.L. del comparto scuola 2002/05. Gli importi potranno essere maggiorati con gli oneri sociali. Le modalità di attribuzione andranno invece stabilite secondo quanto previsto dall'articolo 6 del C.C.N.L. del comparto scuola 2006/09.</p> <p>Ai fini del calcolo del preventivo, anche per gli esperti si terranno a riferimento gli importi orari lordi previsti per i docenti (comprensivi di oneri sociali, contributi di rivalsa, ritenute d'acconto o IVA). Qualora le istituzioni scolastiche ritengano di discostarsi da tale criterio, in fase attuativa potranno eventualmente integrare i parametri</p>	

67 cfr. allegato 1 della circolare M.P.I. 10 novembre 1998 n. 446 e circolare M.L.P.S. 5 dicembre 2003 n. 41

	<p>orari con altre risorse.</p> <p>Nel caso dei viaggi di istruzione, non sarà possibile rimborsare i costi di spostamento, mentre è ammessa la retribuzione delle persone. Si potrà chiedere il pagamento di eventuali ore aggiuntive dei docenti accompagnatori e la retribuzione degli esperti. In entrambi i casi occorrerà distinguere fra le funzioni di accompagnamento e di eventuale docenza nel corso della visita.</p> <p>Si accetterà un rapporto massimo di due docenti per gruppo di almeno 20 allievi, oltre ad eventuali insegnanti di sostegno o collaboratori scolastici di supporto all'autonomia personale.</p> <p>Sono ammissibili le seguenti spese:</p> <ol style="list-style-type: none"> I. retribuzione delle ore aggiuntive dei docenti del canale scolastico che insegnano nelle classi I e II (così come indicato al paragrafo "Descrizione"), II. retribuzione degli esperti per attività di: docenza, progettazione, tutoraggio-monitoraggio, valutazione conclusiva, ev. accompagnamento alle visite, III. retribuzione del lavoro di progettazione dell'azione (docenti scolastici), IV. ev. retribuzione delle ore aggiuntive degli assistenti tecnici o collaboratori scolastici per il supporto all'utilizzo delle TIC e per ev. azioni di predisposizione o di <i>post</i>-produzione, V. ev. retribuzione di collaboratori scolastici per il supporto all'autonomia personale nel corso delle visite, VI. ev. rimborsi delle spese di viaggio per gli esperti (si farà riferimento ai criteri e ai parametri dell'amministrazione statale), VII. materiale di consumo (carta, inchiostro stampanti, supporti ottici), VIII. ev. testi o <i>software</i> specifici. La somma degli importi di spesa di cui punti 7 e 8 non dovrà superare il 20% della somma delle retribuzioni. <p>Non si possono utilizzare i finanziamenti per erogare compensi a personale la cui attività sia già retribuita con altri fondi o con altre modalità (es. funzioni strumentali per i docenti o funzioni aggiuntive per il personale ATA).</p> <p>Il finanziamento massimo richiedibile per ciascuna azione sarà di 5.000 € per una classe o di 8.000 € ogni due classi.</p>
Priorità	<p>In fase di valutazione <i>ex-ante</i> potrà essere assegnato un massimo di 10 punti ai progetti che prevedono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. gruppi di livello/vocazionali trasversali alle classi (parallele o di diversi anni di corso) piuttosto che interni allo stesso gruppo classe: 5 punti, 2. uno o più gruppi di utenti con particolari difficoltà: alunni stranieri con difficoltà di comprensione della lingua, allievi con attestazioni di D.S.A. (dislessici, disgrafici, discalculici): 5 punti.
Modalità di rendicontazione	A questo U.S.P. andrà presentata la rendicontazione secondo le modalità che verranno comunicate.
Scadenza di presentazione	I progetti vanno inviati dal 9 novembre al 4 dicembre 2007 , secondo le modalità di cui al paragrafo 12 della Descrizione generale.

<p>Note per approfondimenti</p>	<p>Linea 2A Sviluppo della cultura scientifico-tecnologica</p> <p>Poseidon http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/prot1607_06.shtml http://www.pubblica.istruzione.it/docenti/allegati/poseidon.pdf http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/allegati/poseidon0607.pdf</p> <p>M@t.abel http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/prot1665_06.shtml http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/allegati/matabel.pdf http://www.pubblica.istruzione.it/docenti/allegati/apprendimenti_base_matematica.pdf http://www.piemonte.istruzione.it/normativa/2007/022007/cr58.shtml</p> <p>Piano I.S.S. Insegnare scienze sperimentali http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/prot1355_06.shtml http://www.pubblica.istruzione.it/docenti/allegati/piano_iss_06.pdf http://www.pubblica.istruzione.it/mpi/progettoscuola/allegati/protocolli/aif_anisn_sci.pdf http://www.piemonte.istruzione.it/normativa/2006/092006/cr343.shtml http://www.iapht.unito.it/scin/ocse/materiali.html</p> <p>Linea 2B Supporto all'apprendimento e sostegno alla motivazione</p> <p>A.N.Pe. Piemonte Associazione nazionale dei pedagogisti italiani http://www.anpe.it/sedi_regionali/piemonte/index.it.php</p> <p>Ce.Se.Di. Centro Servizi Didattici http://www.provincia.torino.it/istruzione/cesedi/</p> <p>CIRDA Centro interdipartimentale per la ricerca didattica e l'aggiornamento http://hal9000.cisi.unito.it/wf/CENTRI_E_L/CIRDA1/</p> <p>I riferimenti che seguono hanno unicamente funzione informativa e orientativa per coloro che desiderino approfondire le tematiche legate all'azione e rappresentano solo una minima parte delle molte opportunità offerte dal Web.</p> <p>http://www.pubblica.istruzione.it/argomenti/gst/index.shtml http://www.pubblica.istruzione.it/argomenti/gst/gruppo_lavoro_decreto.shtml http://www.miur.it/0003Ricerca/index_cf3.htm http://www.explora.rai.it/online/index.asp http://www.univirtual.it/ssis/corsispeciali/moduli%20comuni/download/ITP%20AT%20Labor%2003.pdf http://www.univirtual.it/ssis/corsispeciali/moduli%20comuni/download/ITP%20AT%20Labor%2004.pdf http://www.miur.it/UserFiles/booklet_4IdeePerIlFuturo.pdf http://www.disced.unisa.it/ava/u_tenuta.htm http://www.univirtual.it/corsi/2001_II/tessaro/download/tessaroPMI08.pdf http://www.univirtual.it/ssis/corsispeciali/moduli%20comuni/download/ITP%20AT%20Teorie%2001.pdf http://ppp.unipv.it/ http://www.sif.it/SIF/it/portal/collegamenti http://newton.corriere.it/index.shtml http://www.biotech.ist.unige.it/ http://www.farescienza.it/ http://www.ocim.fr/sommaire/reseau/index.html http://portal.unesco.org/education/en/ev.php-URL_ID=41326&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=201.html http://www.torinoscienza.it/ http://www.euresis.org/it/HomePage.aspx http://www.extramuseum.it http://www.museotecnologicamente.it http://www.pubblica.istruzione.it/news/banchidinuvole/index.shtml#destinatari http://www.cineca.it/sap/area/download.htm http://www.istruzione.lombardia.it/uffici/areab/tarantini/limsito/miniguide/tarantini-lim.pdf</p>
--	--

AZIONE A3	Supporto ai passaggi fra canali formativi
Descrizione	<p>Le azioni di supporto ai passaggi si prefiggono l'obiettivo di sostenere il successo formativo nei passaggi degli alunni provenienti dai canali dell'istruzione-formazione professionale e dall'apprendistato formativo⁶⁸ e di accrescere il numero dei diplomati di scuola secondaria superiore (diplomi triennali e quinquennali).</p> <p>Per essere efficaci, le azioni di supporto ai passaggi presuppongono un forte raccordo e un'interazione non estemporanea o limitata agli aspetti formali fra l'agenzia formativa di provenienza e l'istituzione scolastica accogliente⁶⁹, collaborazione che inizia alcuni mesi prima della formalizzazione della richiesta di passaggio e che prevede altresì il coinvolgimento (nelle fasi progettuali, attuative e di verifica) degli operatori dei Servizi di orientamento territoriali⁷⁰.</p> <p>Il momento della presentazione della richiesta di passaggio da parte degli allievi consente di discriminare gli interventi preliminari (a prevalente finalità orientativa) da quelli di avvicinamento al percorso in cui proseguire la formazione iniziale, finalizzati principalmente all'allineamento della preparazione specifica e all'accompagnamento delle persone all'inserimento.</p> <p>Gli interventi preliminari mirano principalmente ad aiutare gli adolescenti a compiere una scelta nella massima consapevolezza e a ridurre gli abbandoni durante il La.R.S.A. o al suo termine o durante il primo periodo di inserimento nella nuova classe. La realizzazione dei passaggi è infatti un'attività impegnativa sia sotto il profilo dell'applicazione personale, sia dal punto di vista organizzativo per il numero di soggetti da coinvolgere, sia della spesa sociale che comporta (in particolare il costo pro-capite).</p> <p>L'analisi delle singole situazioni con la relativa "presa in carico"⁷¹, il supporto alla chiarificazione e una corretta informazione sono strumenti che consentono di verificare la motivazione, di sostenere i giovani in difficoltà e di metterli nelle migliori condizioni possibili affinché possano compiere una scelta consapevole. Gli stessi strumenti consentono altresì di migliorare l'efficienza complessiva dell'azione, concentrando le risorse umane e finanziarie sulle situazioni di effettiva necessità e su scelte ponderate da parte degli allievi.</p>
Periodo svolgimento	Fra il 12 novembre 2007 e il 19 luglio 2008
Destinatari	L'azione è finalizzata alla retribuzione dei docenti delle istituzioni scolastiche statali e paritarie della provincia di Torino che realizzano le attività di supporto ai passaggi, secondo le modalità di cui al paragrafo "Modalità di presentazione del progetto".
Modalità per la presentazione del progetto	<p>Per la richiesta di finanziamento la scuola ricevente presenterà un piano delle attività in cui specificherà:</p> <ol style="list-style-type: none"> I. i nominativi degli alunni, articolati per agenzie, qualifiche e classi di provenienza, indirizzi di studi e classi di destinazione, II. il calendario di massima delle diverse attività che si prevede di realizzare e l'indicazione dei soggetti (agenzia, scuola, orientatore dei Servizi di orientamento territoriali) che se ne faranno carico,

68 art. 48 decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276 "Apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione"

69 il passaggio richiede cioè una vera e propria "presa in carico" degli individui, come ben evidenziato nella premessa dell'Accordo tra l'U.S.R. per il Piemonte, la Regione Piemonte e le Province piemontesi del 29 agosto 2005 sulle linee guida per la progettazione e la gestione assistita dei passaggi ... rintracciabile all'URL: <http://www.piemonte.istruzione.it/normativa/2005/092005/cr314.shtml>

70 art. 139 comma 2b decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, art. 4 comma 4 D.P.R. 275/1999 e cfr. nota 41

71 il riferimento è al motto "I care" (me ne importa, mi sta a cuore) di Lorenzo Milani posto all'ingresso della scuola di Barbiana a Vicchio FI

- III. i nominativi dei docenti scolastici e agenziali e degli orientatori che collaboreranno e il loro ruolo (es. progettazione, docenza, monitoraggio, affiancamento, supporto in presenza o a distanza, verifica finale, ...),
- IV. il preventivo secondo quanto previsto alla sezione “Modalità per la determinazione del preventivo”,
- V. i nominativi delle persone (dell'agenzia e della scuola) che hanno stilato il progetto dell'azione e dei referenti-coordinatori (scolastico e agenziale) per l'azione,
- VI. le modalità di comunicazione, come da punto 15 della Descrizione generale.

Ogni progetto di supporto ai passaggi:

- A. **può comprendere le seguenti attività:** progettazione delle attività con l'agenzia formativa e i Servizi di orientamento territoriali, orientamento e accompagnamento per allievi e famiglie, supporto alla chiarificazione personale, alla scelta e alla motivazione, informazioni sul nuovo percorso formativo e sulle opportunità che offre in termini di valorizzazione dei talenti personali, di sbocchi professionali e di accesso alla formazione superiore (universitaria e non) e in termini di pre-requisiti e di impegno richiesto, illustrazione del patto formativo, analisi della documentazione presentata da parte dell'agenzia formativa, riconoscimento dei crediti formali, non formali ed informali posseduti e determinazione del differenziale da colmare (in termini di conoscenze, abilità e competenze), realizzazione degli eventuali rinforzi sulla preparazione (La.R.S.A.), svolgimento di ev. verifiche diagnostico-formative (iniziali e *in itinere*) e realizzazione delle verifiche finali⁷²;
- B. deve essere coerente con le indicazioni normative e deve tenere conto delle linee guida concordate a livello regionale sui passaggi⁷³;
- C. può prevedere come massimo 100 h. di docenza per La.R.S.A. per allievo; è possibile una deroga fino a 120 h per giovani in particolare difficoltà: alunni con disabilità certificate, alunni stranieri (neo-arrivati con difficoltà di comprensione della lingua), allievi con attestazione di D.S.A. (dislessici, disgrafici, discalculici, ...). Il finanziamento di La.R.S.A. specifici per gli alunni in situazioni di disagio è richiedibile purché per essi non siano già stati richiesti altri finanziamenti o non si siano già richiesti interventi da parte di scuole polo o centri servizi (es. i Centri territoriali permanenti per gli stranieri o le scuole polo per l'*handicap*);
- D. ogni La.R.S.A. può riguardare una o più materie o aree disciplinari con un minimo di 6 ore per materia o 10 ore per area disciplinare⁷⁴;

72 art. 2 decreto ministeriale M.P.I. 3 ottobre 2007 n. 80

73 alla data odierna i principali riferimenti sono costituiti da:

- a) O.M. MIUR 21 maggio 2001 n. 90 “Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami ...”
- b) O.M. MIUR 3 dicembre 2004 n. 87 “Norme concernenti il passaggio dal sistema della formazione professionale e dall'apprendistato al sistema dell'istruzione ...”
- c) decreto interministeriale MIUR-M.L.P.S. 3 dicembre 2004 n. 86 “Approvazione dei modelli di certificazione ...”
- d) “Accordo tra l'U.S.R. per il Piemonte, la Regione Piemonte e le Province piemontesi del 29 agosto 2005 sulle linee guida per la progettazione e la gestione assistita dei passaggi tra i sistemi e i percorsi formativi” integrato con accordo del 9 luglio 2007. I documenti sono scaricabili agli indirizzi:
<http://www.piemonte.istruzione.it/normativa/2005/092005/cr314.shtml>
http://www.regione.piemonte.it/formaz/dwd/dirreg07/dgr_16.pdf

74 cfr. nota 58

	<p>E. in generale, le azioni di supporto ai passaggi e in particolare le azioni di rinforzo alla preparazione dovranno riferirsi a gruppi di alunni e ad aggregazioni su discipline/moduli comuni a diversi indirizzi di studi. Andrà altresì ricercata la sovrapposizione con gli Interventi didattici ed educativi individualizzati⁷⁵ programmati o attivati per gli allievi interni. Le eventuali sinergie con gli IDEI andranno dettagliate nel progetto.</p>
Modalità per la determinazione del preventivo	<p>Le spese ammissibili corrispondono alle seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> I. progettazione dell'insieme delle azioni di supporto congiuntamente all'agenzia formativa e i Servizi di orientamento territoriali, monitoraggio e verifica finale congiunti (ore di lavoro dei docenti scolastici), II. progettazione ed organizzazione (es. adattamenti organizzativi) delle attività interne all'istituzione scolastica (ore di lavoro), III. orientamento, affiancamento e tutoraggio individuali o a piccoli gruppi, formalizzazione del patto formativo con gli alunni e le famiglie (ore di lavoro), IV. insegnamento riferito agli apprendimenti e al recupero/sostegno dei debiti formativi e realizzazione di verifiche diagnostico-formative e sommative (ore di insegnamento), V. documentazione dei passaggi, monitoraggio e verifica dell'efficacia interna degli interventi (ore di lavoro), VI. ev. attività del personale amministrativo (ore di lavoro) e ev. materiale di consumo, VII. ev. retribuzioni degli esperti partecipanti alle riunioni della Commissione prevista dall'O.M. 87/2004 e ev. retribuzioni dell'esperto previsto dall'O.M. 90/2001 e relativi rimborsi spese (nei casi previsti dalla normativa). <p>Non saranno ammissibili retribuzioni o rimborsi spese per gli operatori dei Servizi di orientamento territoriali e del personale dell'agenzia formativa.</p> <p>Il finanziamento complessivo massimo annuo richiedibile per ciascuna istituzione scolastica sarà di 12.000 €</p>
Priorità	<p>In fase di valutazione <i>ex-ante</i> potrà essere assegnato un massimo di 10 punti ai progetti che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sono rivolti ad utenti in particolare difficoltà: portatori di <i>handicap</i> (certificati), alunni stranieri (neo-arrivati) con difficoltà di comprensione della lingua, allievi con attestazioni di D.S.A. (dislessici, disgrafici, discalcolici): 5 punti, 2. prevedono sinergie con gli IDEI (l'azione dovrà essere completata o rinforzata dagli IDEI): 5 punti.
Modalità di rendicontazione	<p>A questo U.S.P. andrà presentata la rendicontazione secondo le modalità che verranno comunicate.</p>
Scadenza di presentazione	<p>I progetti vanno inviati dal 9 novembre 2007 al 20 maggio 2008, secondo le modalità di cui al paragrafo 12 della Descrizione generale.</p>

75 D.M. 80/2007 e art. 13 O.M. 21 maggio 2001 n. 90